

## COMUNE DI SANT'ARPINO

(Provincia di Caserta)

### Piano Urbanistico Comunale

Regione Campania: Legge 16/2004 - Regolamento 5/2011

Provincia Caserta: Adeguamento al Piano Territoriale (Delibera C.P. 26/2012 - arco temporale 2007/2018)

Ulteriore programmazione - arco temporale 2018/2028

Adozione con Delibera di G.C. n°37 del 14/04/2020

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n°98 del 04/05/2020

Integrazioni, modificazioni e riadozione per osservazioni accolte totalmente, parzialmente o riconsiderate con Delibera di G.C. n°82 del 03/08/2020 e Delibera di G.C. n°83 del 07/08/2020

**Prof. Giuseppe Dell'Aversana**

*Sindaco*

**Arch. Ernesto Di Serio**

*Assessore all'Urbanistica e ai L.L.P.P.*

**Geom. Vito Buonomo**

*R.U.P. - Responsabile area ecologica*

### Redazione

**Arch. Antonio Memoli**

*Assistenza al R.U.P.*

*Elaborazioni grafiche Arch. Giuseppe Capocasale*

### Studi di settore (\*)

**Arch. Angelo De Sano**

*V.A.S. e Rapporto Ambientale*

**Dott.ri A. Luongo e L. D'Errico**

*Geologi*

**Dott. Pasquale Francesco Galdieri** *Agronomo*

(\*) Gli elaborati relativi a V.A.S. e Rapporto Ambientale, redatti in una prima fase nel maggio 2016, sono stati verificati dal R.U.P. Geom. Vito Buonomo

Sigla	Oggetto	Rapporti
<b>A.01 int</b>	<b>Relazione Parti "c" arco temporale 2008/2028</b> <i>Integrazioni apportate agli elaborati a seguito dei pareri espressi dal Genio Civile di Caserta (Prot. 2021.0038957 del 25/01/2021), dal Settore Pianificazione Provincia Caserta (Determinazione n°10/W/Q del 26/01/2021), dalla Soprintendenza Archeologica di Caserta (MIBACT SABAP-CE 01/12/2020)</i>	

Redazione Marzo 2020	Adozione Delibera di G.C. n°82 del 03/08/2020 e
Adeguamento Luglio 2020	Delibera di G.C. n°83 del 07/08/2020
Approvazione	Aggiornamenti Dicembre 2020



## ***Indice generale***

La Nota preliminare e le Parti I, II, III, IV, V sono riportate in questa Relazione Parte “a” facendo riferimento a dati di inquadramento generale attinenti all’intero arco temporale 2008/2028.

Le Parti VI e VII sono riportate nelle Relazioni Parte “b” e Parte “c” facendo riferimento a determinazioni pianificatorie specifiche rispettivamente degli archi temporali 2008/2018 e 2018/2028.

### ***Nota preliminare***

#### ***Parte I***

#### ***Intendimenti del Piano***

1. *Premessa - Procedimenti per la formazione del Piano*
2. *Gli obiettivi e i criteri indicati dal Comune (Rapporto Preliminare Ambientale - Indicazioni Strutturali - Documento Strategico - Rapporto Ambientale)*
3. *Riferimenti al contesto territoriale napoletano-casertano*

#### ***Parte II***

#### ***Le pianificazioni sovraordinate***

4. *Gli strumenti di piano di scala vasta*
5. *Il Piano Territoriale Regionale*
6. *Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Caserta: individuazione delle condizioni specifiche e le finalità strategiche del territorio*
  - 6a. *- Il territorio agricolo e naturale - aspetti attinenti al PTCP e a S.Armino (integrità fisica - identità culturale e storica - paesaggio storico - territorio agricolo e naturale - intensa e disordinata competizione dell’uso del territorio)*
  - 6b. *- Il territorio insediato - aspetti attinenti al PTCP e a S.Armino (dinamiche strutturali della popolazione residente - pressione insediativa - struttura della conurbazione - pianificazione urbanistica – accessibilità - risorse energetiche e sorgenti di rischio)*
  - 6c. *- Il territorio dell’illegalità (le aree negate)*
7. *Le scelte del PTCP CE*

#### ***Parte III***

#### ***Il territorio fisico e culturale***

8. *Inquadramento delle condizioni geomorfologiche*
9. *Inquadramento delle condizioni agronomiche*

#### ***Parte IV***

#### ***Il territorio storico***

10. *Stratificazioni storiche degli insediamenti*
11. *Inquadramento dei vincoli dell’area archeologica*
12. *Le attività di recupero, valorizzazione e rilancio del sito archeologico atellano*
13. *Immobili di rilevante interesse nel contesto storico atellano*
14. *Analisi del Rischio di Incidenti Rilevanti R.I.R. (DM 09/05/2001)*

#### ***Parte V***

#### ***Indirizzi, obiettivi, dispositivi di Piano – Dati statistici***

15. *Il Piano Urbanistico Comunale: Indirizzi strategici - obiettivi di pianificazione - dispositivi normativi - le analisi demografiche e socio-economiche in relazione alle finalità del PTCP (Del. G.R. 834/07 Art. 4.2.1f)*

## **Parte VI**

### **Determinazioni pianificatorie per gli archi temporali 2007/2018 e 2018/2028**

16. *Premessa alle Determinazioni pianificatorie per gli archi temporali 2007/2018 e 2018/2028*
17. *17a) Sintesi determinazioni pianificatorie e previsioni relative all'arco temporale 2008/2018  
17b) Determinazioni pianificatorie e disposizioni programmatiche arco temporale 2018/2028*
18. *Disposizioni strutturali per il successivo arco temporale 2018/2028*  
*18a) Disposizioni strutturali derivate dal Piano in adeguamento al PTCP CE - Indicazioni geologiche idrologiche sismiche / agronomiche (Elaborato grafico di riferimento D.20.a)*  
*18b) Disposizioni strutturali derivate dal Piano in adeguamento al PTCP CE - Sistema delle mobilità e delle reti di servizi (Elaborato grafico di riferimento D.20.b)*  
*18c) Disposizioni strutturali derivate dal Piano in adeguamento al PTCP CE - Perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana (Regolamento Regione Campania n° 5/2011 Art 9c) (Elaborato grafico di riferimento D.20.c)*  
*18d) Disposizioni strutturali derivate dal Piano in adeguamento al PTCP CE - Zone per Attrezzature standard in conformità del D.M. 1444/1968 (Elaborato grafico di riferimento D.20.d)*  
*18e) Disposizioni strutturali derivate dal Piano in adeguamento al PTCP CE - Immobili di rilevante interesse archeologico, architettonico, storico, sportivo connessi da percorso ciclopedonale (Elaborato grafico di riferimento D.20.e)*
19. *Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Del. G.R. 834/07 Art. 4.4)*

## **Parte VII**

### **Articolazione, gestione, finalità del Piano**

20. *Elaborati di Piano*
21. *Gestione del Piano*
22. *Finalità del Piano: governo del territorio a integrazione tra "città privata" e "città pubblica"*

***I Paragrafi da 1 a 15 sono riportati nella Relazione parte “a”.***

***Gli elaborati inerenti a questa - Relazione Parti “c” arco temporale 2018/2028 sono riportati in calce a questo Elaborato.***

## **Parte VI**

### **Determinazioni pianificatorie per gli archi temporali 2007/2018 e 2018/2028**

#### **16) Premessa alle Determinazioni pianificatorie per arco temporale 2018/2028**

Come già specificato nella Nota Preliminare (vedi Relazione parte “a”) il Piano è stato redatto sia in relazione all’ormai concluso arco temporale 2008/2018 (dovendosi adeguare alla tempistica prevista dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta - PTCP CE), sia in relazione al successivo arco temporale 2018/2028 (dovendo il Comune di S.Arpio provvedere necessariamente alla programmazione territoriale successiva).

**Le Parti riportate nella Relazione Parte “a”:**

- **Parte I (Intendimenti del Piano),**
- **Parte II (pianificazioni sovraordinate),**
- **Parte III (territorio fisico e colturale),**
- **Parte IV (territorio storico),**
- **Parte V (Indirizzi, obiettivi, dispositivi di Piano – Dati statistici)**

**assumono validità programmatiche relative ad entrambi gli archi temporali 2008/2018 e 2018/2028.**

**Le determinazioni pianificatorie e le previsioni relative all’arco temporale 2008/2018 sono sintetizzate di seguito.**

**Le determinazioni pianificatorie e le previsioni relative all’arco temporale 2018/2028 sono riportate consecutivamente in questa Relazione.**

**Il Piano adeguato al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta (2008/2018) acquisisce in conseguenza il connotato di disposizione strutturale preliminare alla successiva pianificazione programmatica (2018/2028).**

#### **17a) Sintesi determinazioni pianificatorie e previsioni relative all’arco temporale 2008/2018**

a - Previsioni dimensionali alloggiative:

risultano 974 alloggi realizzati o autorizzati nell’arco temporale 2008 – 2018 a S.Arpio superiori agli 819 alloggi prevedibili al 2018 in applicazione delle modalità di calcolo indicate dall’Art. 66 delle Norme del PTCP. Quindi alla stessa scadenza del 2018 si registra un surplus di 155 alloggi e ne consegue l’azzeramento di ulteriori previsioni. Va evidenziato, a margine del dimensionamento su esposto, come il numero degli alloggi, realizzati o previsti al 2018 negli Ambiti “Piani Casa” in percentuale del 43% sul totale previsto nel decennio (410/946), risulti anomalo in particolare se riferito al trend alloggiativo negli anni successivi alle loro deliberazioni 2013/2018.

b – Previsioni per attrezzature standard

I rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici sono regolati dal Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

Il Decreto definisce:

Art. 2 - le zone territoriali da considerare omogenee:

- A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
- B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq;
- C) le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);
- D) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati;
- E) le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui -fermo restando il carattere agricolo delle stesse- il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C);
- F) le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale;

Art. 3 - i rapporti massimi, tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, con una dotazione minima, inderogabile, di mq. 18 per ogni abitante insediato o da insediare così ripartita:

- a) mq. 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- b) mq. 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
- c) mq. 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;
- d) mq. 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765 e s.m.i.): tali aree, in casi speciali, potranno essere distribuite su diversi livelli.

Art. 5 - i Rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi):

- 1) nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti;
- 2) nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, a 100 mq. di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq. di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all'art. 18 della legge n. 765 e s.m.i.); tale quantità, per le zone A) e B) è ridotta alla metà, purché siano previste adeguate attrezzature integrative.

In riferimento alle disposizioni su riportate del DM 1444/1968 si definiscono le quantità definite nella seguente tabella (che viene riportata e commentata come di seguito anche al paragrafo 18d):

**Tabella – Superfici e parametri Attrezzature Standard esistenti o in progetto**

Superfici Attrezzature Standard							
Fis - Istruzione	mq	Fic - Interesse comune	mq	Fpgs - Parco gioco sport	mq	Fpk - Parcheggi	mq
Esistenti	36161	Esistenti	31640	Esistenti	14504	Esistenti fuori dei Comparti	1532
In progetto	2823	F6 - Isola ecologica	3607	In progetto	86436	In progetto fuori dei Comparti	8147
In Comparto F11.1	1784	In progetto	17801	In Comparto Piano Casa E	2650	In Comparto Piano Casa E	1278
<b>Totale</b>	<b>40768</b>	In Comparto Piano Casa E	1333	In Comparto Piano Casa E	6874	In Comparto Piano Casa E	1687
		In Comparto Piano Casa E	2201	Fvpv - verde privato vincolato	1565	In Comparto F2b	1857
		In Comparto Piano Casa E	7158	In Comparto F2b	8971	In Comparto F2c	7084
		F4 - Attrezzature religiose	2472	In Comparto F2c	57280	In Comparto F11.1	1784
		F7a - Attrezzature ricettive	2058	F3 - Area sosta ciclopista	12482	In Comparto F11.8	1573
		F7b - Attrezzature ricettive	3047	F8 - Orti sociali	1680	In Comparto F11.9	3575
		F9 - Area mercato	7424	In Comparto F11.2a	3276	In Comparto F11.10	530
		In Comparto F11.11	1100	In Comparto F11.2b	2477	In Comparto F11.11	1100
		<b>Totale</b>	<b>79841</b>	In Comparto F11.3	925	In Comparto F11.12	692
				In Comparto F11.4	11120	<b>Totale</b>	<b>30839</b>
				In Comparto F11.9	3575		
				In Comparto F11.11	2196		
				<b>Totale</b>	<b>216011</b>		
Riparto Attrezzature Standard al 2028							
Tipologie Standard	b) Residenti	c) Param.	d) St. 2018	e) St. esist.	f) Standard al 2028	Conguaglio parametri	Conguaglio superfici
	15978	DM 1444/68	DM 1444/68	e progetto	per abitante	Standard	Standard
		mq	mq (b x c)	mq	mq/ab (e / b)	mq/ab (f - c)	mq (e - d)
Fis - Istruzione		4,5	71901	40768	2,551508324	-1,948491676	-31133
Fic - Interesse comune		2	31956	79841	4,996933283	2,996933283	47885
Fpgs - Parco gioco sport		9	143802	216011	13,51927651	4,519276505	72209
Fpk - Parcheggi		2,5	39945	30839	1,930091376	-0,569908624	-9106
<b>Totali</b>		<b>18</b>	<b>287604</b>	<b>367459</b>	<b>22,99780949</b>	<b>4,997809488</b>	<b>79855</b>

La previsione complessiva di superfici attribuite nel Piano alle Attrezzature Standard di mq. 367.459 e di mq/abitante 23,00 (maggiore di mq/abitante 18,00) evidenzia una delle finalità del Piano di riequilibrare l'impianto urbano prevalentemente privato con aree destinate alle dotazioni di interesse pubblico.

I rapporti superficie/abitante di attrezzature standard per le destinazioni di interventi di interesse comune (mq/ab 5,00), parco-gioco-sport (mq/ab 13,52), risultano decisamente maggiori di quelli prescritti dal DM 1444/1968, confermando quindi l'orientamento del Piano all'integrazione della città pubblica rispetto a quella privata.

I rapporti superficie/abitante risultano invece inferiori a quelli prescritti dal DM 1444/1968 per le localizzazioni:

- delle scuole dell'obbligo (mq/ab 2,55 invece di mq/ab 4,5), ma va considerato che i plessi presenti destinati all'istruzione elementare e media sono sufficienti per un incremento della popolazione scolastica nella fascia 5/19 anni stimata a 229 unità (20% dell'incremento della popolazione complessiva da 14.831 - dato Istat Tuttitalia al 2019 - a 15.978 - previsione al 2028 vedi tabella "Calcolo dimensionamento famiglie alloggi" in Par 17b),
- dei parcheggi che dovranno essere incrementati dei circa mq 9000 in pertinenze del realizzando Parco Archeologico.

Va evidenziato che alle dotazioni pubbliche va ad aggiungersi anche il Parco Archeologico (Zona F1), ricadente per mq. 303.720 (Ha 30,37) nel territorio comunale.

#### c - Indicazioni geologiche idrologiche sismiche / agronomiche:

- l'inquadramento geologico del territorio di S.Arpio presenta una sufficiente stabilità, l'assenza di rischio Idraulico e da frane, l'esclusione del contributo di incrementi sismici dovuti alla presenza della falda, e, in riferimento alla caratterizzazione sismica dell'area, una zona costituita da un profilo stratigrafico del suolo di fondazione omogeneo caratterizzato da un substrato stabile;
- il settore agricolo registra una bassa incidenza nell'intero contesto economico comunale, registrando soltanto il 3,1% della popolazione attiva comunale, con una predominanza maschile (59,09%) su quella

femminile (40,90%).

d - Sistema delle mobilità e delle reti di servizi:

previsioni, coerenti con percorrenze stradali veicolari o con mobilità lenta o in relazione al servizio ferroviario:

- l'adeguamento della rete viaria presente sulla parte occidentale del territorio, riqualificando e integrando la viabilità di scorrimento a ovest (anche in relazione all'innesto con l'Asse di supporto Nola - Villa Literno) con gli innesti al centro cittadino attraverso le Vie Martiri Atellani, Libertà, Corso Atellano, Volta, <sup>(1)</sup>
- il miglioramento delle connessioni su parte del territorio urbano recente prevalentemente residenziale, in particolare con l'individuazione di un insieme di parcheggi a servizio delle aree centrali (Zona "Ferrumma" – Palazzo Ducale – Piazza Salvo D'Acquisto – Via Marconi / Giordano - Corso Atellano),
- la destinazione della parte orientale del territorio, in cui è ancora presente un lembo di naturalità per effetto dei vincoli archeologici e cimiteriali, alla mobilità lenta finalizzata all'esercizio fisico all'aria aperta non competitivo pedonale e ciclabile, connesso alle evidenze archeologiche, storiche, culturali, sportive degli ambiti attraversati, con attestazioni terminali a sud da Via Baraccone e a nord sia all'incrocio tra Via Martiri Atellani che alla zona denominata "Vasca Castellone",
- la riqualificazione delle pertinenze direttamente collegate alla Stazione Ferroviaria (sosta, verde, ristorazione), e delle pertinenze in aree circostanti in cui andranno confermate Attrezzature Standard con destinazione a sport, parcheggi e ricettività alberghiera.

e - perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana:

complessivamente sul territorio comunale sono state individuate le seguenti parti corrispondenti alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, definite da specifiche denominazioni e caratterizzazioni di Zona:

- 1 - Territorio urbano di impianto storico,
- 2 - Territorio urbano di impianto recente prevalentemente residenziale,
- 3 - Territorio urbano di impianto prevalentemente produttivo,
- 4 - Territorio rurale e aperto complementare alla città. <sup>(2)</sup>

f - immobili di rilevante interesse archeologico, architettonico, storico, sportivo connessi da percorso ciclopeditoneale:

un percorso ciclopeditoneale di circa Km. 6, previsto sulle aree a vincolo archeologico e a vincolo cimiteriale, utilizzando in buona parte i tracciati agricoli, può consentire di connettere la crescente esigenza di attività fisica in ambiente naturale con siti e immobili di rilevante interesse nell'evoluzione temporale da Atella all'attualità, rendendo quindi possibile relazionare intercettare e descrivere lungo i tragitti della pista le rilevanti evidenze presenti sul territorio sant'arpinese:

1. - Il *Castellone*, resti di una struttura termale di età romana, rudere archeologico in "opus reticulatum", unica testimonianza di Atella (Sec. II d.C)
2. - Romitorio di S.Canione (circa 292 d.C.)
3. - Palazzo Ducale Sanchez de Luna (Sec XVI)
4. - Chiesa di S.Elpidio Vescovo (Sec.XVI)
5. - Chiesa di S.Francesco di Paola e complesso monasteriale (Sec.XVI)
6. - Palazzo Zarrillo (Sec. XVII)
7. - Palazzo Magliola (Sec. XVI)
8. - Ex Municipio Atellano (Sec. XX)

---

<sup>(1)</sup> Tutte le strade del territorio di Sant'Arpino sono a carattere comunale.

<sup>(2)</sup> Si evidenzia che il PTCP individua per il territorio rurale di S.Arpio sia il carattere di "Territorio rurale e aperto a preminente valore agronomico-produttivo" sia di "Territorio rurale e aperto complementare alla città". La separazione grafica tra questi due territori (Vedi PTCP Elaborati grafici di piano - C1.1.8 Assetto del territorio - Tutela e trasformazione) non è però supportata da nessuna evidenza topografica per cui si è ritenuto opportuno estendere la destinazione d'uso dell'intero territorio rurale comunale a "Territorio rurale e aperto complementare alla città" che, come indicato dal PTCP (Norme Art. 10 bis), presenta sempre carattere di qualità nelle produzioni agro- alimentari.

9. - Quinte arboree alla pista ciclopedonale integrata ai tracciati agricoli (Vite maritata)
10. - Opificio Puca attività produttiva e spazi associativi
11. - Multisala Cinema Teatro Lendi
12. - Centro Polisportivo

## 17b) Determinazioni pianificatorie e disposizioni programmatiche arco temporale 2018/2028

### Previsioni dimensionali alloggiative arco temporale 2018/2028 (da Norme PTCP Art. 66)

L'andamento dei dati demografici a S.Arpio, come riportati al precedente Paragrafo 15 comma d, conferma una tendenza generalizzata.

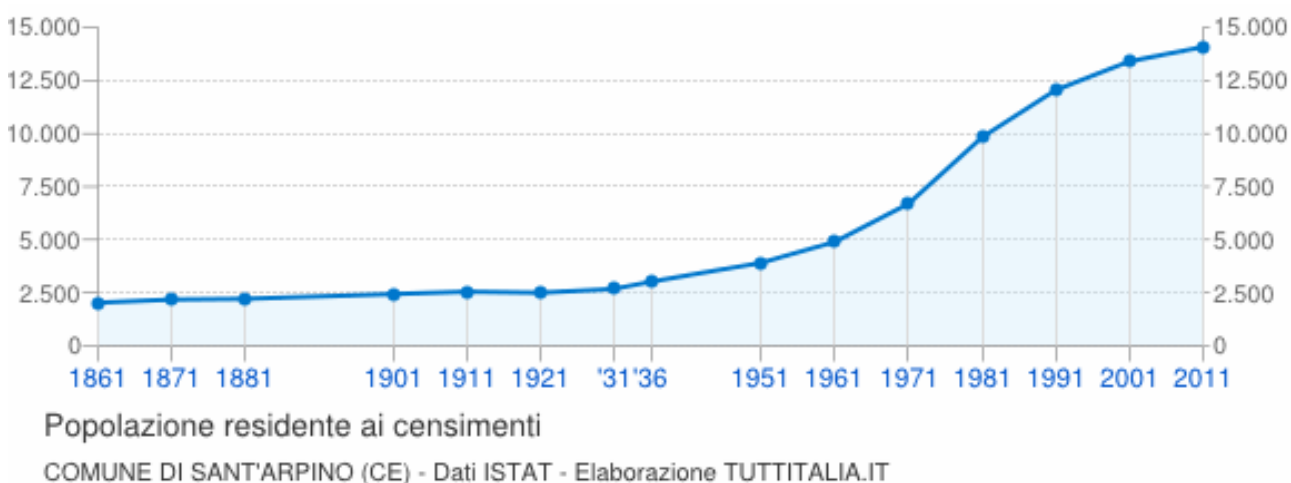
L'incremento della popolazione è stato continuativo sia nella progressione storica tra il 1951 (3909) e il 2011 (14076) (Tabella 9) che nella progressione recente tra il 2013 e il 2017 (Tabella successiva 10), intervallato da una stasi negli anni intorno al censimento del 2011.

In previsione le curve di tendenza ipotizzano al 2025 una popolazione di 15099 abitanti con previsione lineare o di 14450 con previsione potenziale (i dati indicati sono riportati di seguito nei "diagrammi e istogrammi della evoluzione popolazione" Tabella successiva 11).

Il Comune presenta comunque ancora una altissima densità di 4.563 abitanti per Kilometro quadrato, 32° tra quelli a più elevata densità d'Italia, dovuta anche all'incidenza di una limitata superficie territoriale di Km<sup>2</sup> 3,20 (Tabella successiva 12).

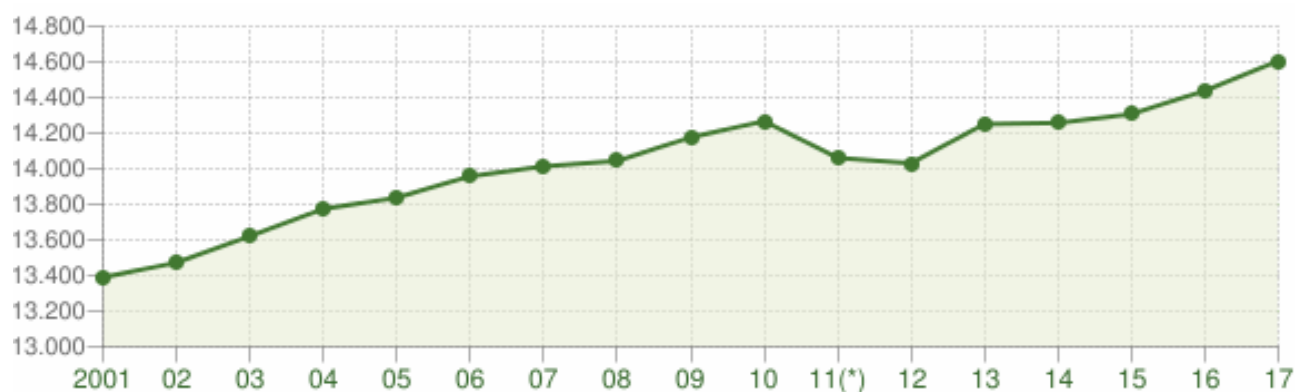
**Tabella 9 - Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Sant'Arpio dal 1861 al 2011.** Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

Il Comune ha avuto in passato delle variazioni territoriali. I dati storici sono stati elaborati per renderli omogenei e confrontabili con la popolazione residente nei nuovi confini.





**Tabella 10**



**Andamento della popolazione residente**

COMUNE DI SANT'ARPINO (CE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Nella tabella successiva vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>13.389</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>13.472</b>	+83	+0,62%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>13.621</b>	+149	+1,11%	4.068	3,35
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>13.774</b>	+153	+1,12%	4.134	3,33
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>13.837</b>	+63	+0,46%	4.140	3,34
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>13.958</b>	+121	+0,87%	4.404	3,17
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>14.013</b>	+55	+0,39%	4.420	3,17
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>14.044</b>	+31	+0,22%	4.519	3,11
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>14.176</b>	+132	+0,94%	4.554	3,11
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>14.267</b>	+91	+0,64%	4.583	3,11
<b>2011 (¹)</b>	8 ottobre	<b>14.215</b>	-52	-0,36%	4.531	3,14
<b>2011 (²)</b>	9 ottobre	<b>14.076</b>	-139	-0,98%	-	-
<b>2011 (³)</b>	31 dicembre	<b>14.061</b>	-206	-1,44%	4.531	3,10
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>14.031</b>	-30	-0,21%	4.645	3,02
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>14.251</b>	+220	+1,57%	4.718	3,02
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>14.257</b>	+6	+0,04%	4.711	3,03
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>14.307</b>	+50	+0,35%	4.711	3,04
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>14.438</b>	+131	+0,92%	4.447	3,25
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>14.606</b>	+168	+1,16%	4.948	2,95

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

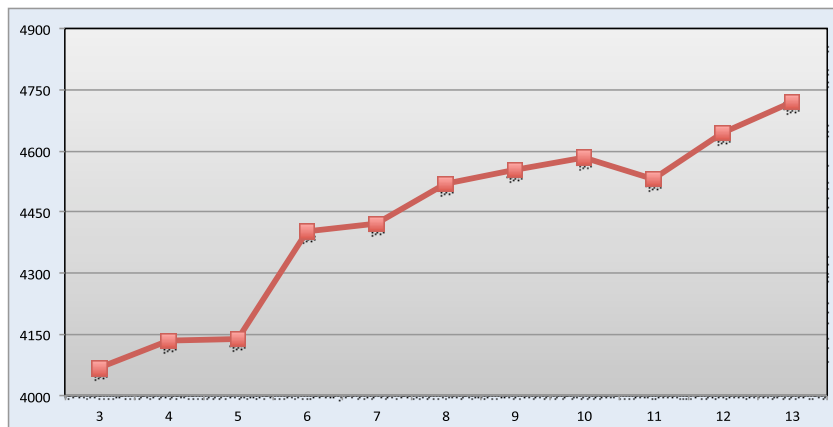
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

**Tabella 11**

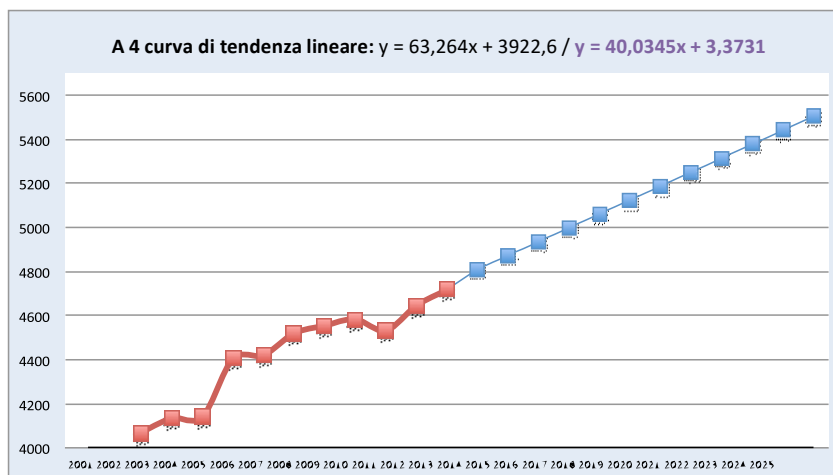
**NUMERO FAMIGLIE SANT'ARPIO 2001 2013 (DATI ISTAT)**

Δ	famiglie	componenti	anno
1			2001
2			2002
3	4068	3,35	2003
4	4134	3,33	2004
5	4140	3,34	2005
6	4404	3,17	2006
7	4420	3,17	2007
8	4519	3,11	2008
9	4554	3,11	2009
10	4583	3,11	2010
11	4531	3,10	2011
12	4645	3,02	2012
13	4718	3,02	2013



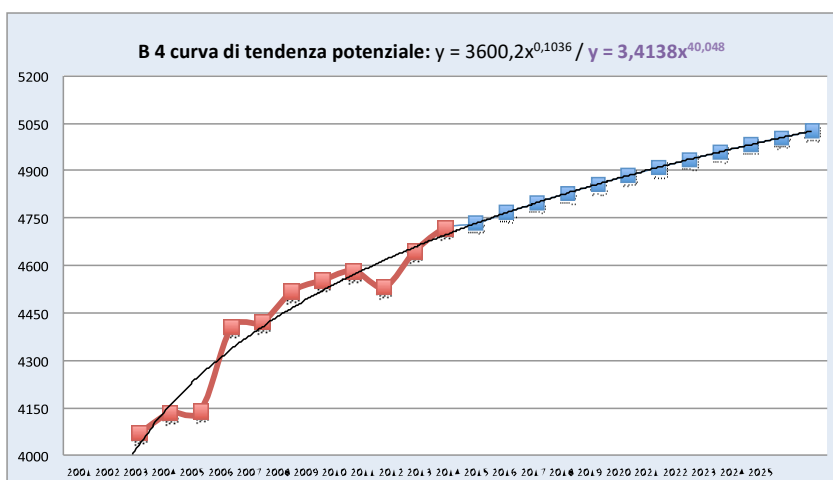
**PREVISIONE A**

Δ	famiglie	componenti	anno
14	4808	2,89	2014
15	4872	2,85	2015
16	4935	2,82	2016
17	4998	2,78	2017
18	5061	2,75	2018
19	5125	2,72	2019
20	5188	2,68	2020
21	5251	2,65	2021
22	5314	2,61	2022
23	5378	2,58	2023
24	5441	2,54	2024
25	5504	2,51	2025



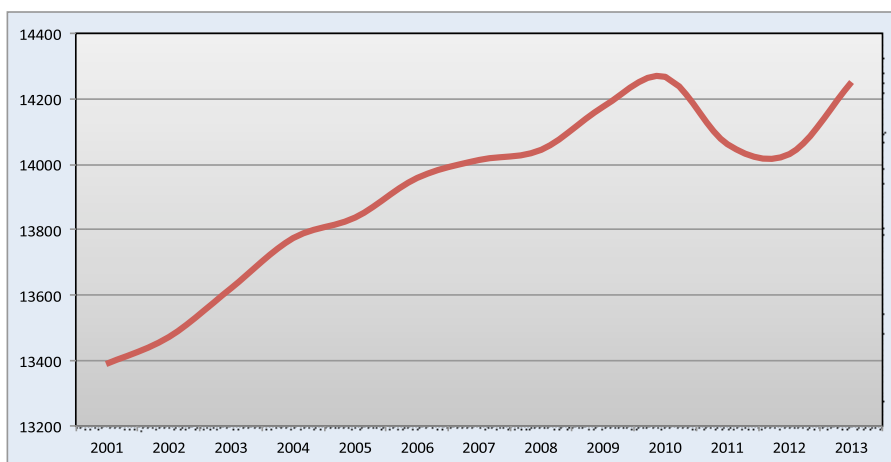
**PREVISIONE B**

Δ	famiglie	componenti	anno
14	4732	3,01	2014
15	4766	3,00	2015
16	4798	2,99	2016
17	4828	2,98	2017
18	4857	2,97	2018
19	4884	2,96	2019
20	4910	2,96	2020
21	4935	2,95	2021
22	4959	2,94	2022
23	4982	2,94	2023
24	5004	2,93	2024
25	5025	2,93	2025



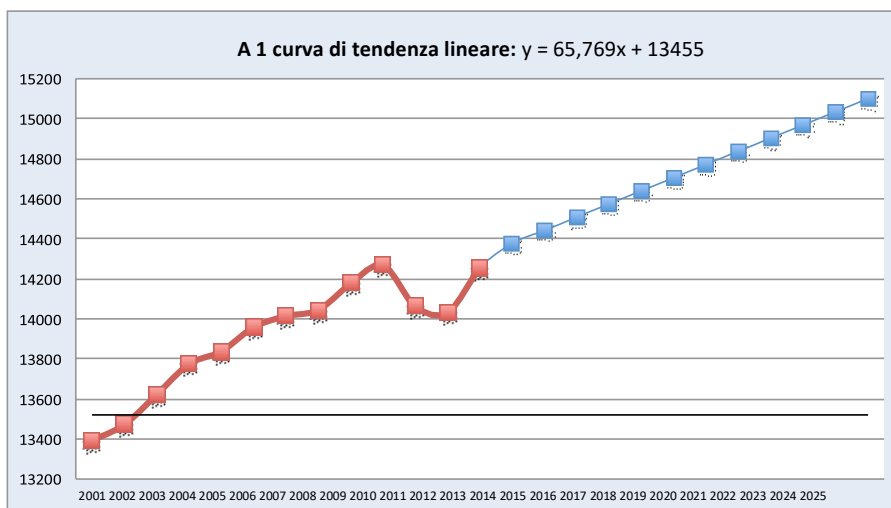
## POPOLAZIONE SANT'ARPIO 2001 2013 (DATI ISTAT)

Δ	totale	anno
1	13389	2001
2	13472	2002
3	13621	2003
4	13774	2004
5	13837	2005
6	13958	2006
7	14013	2007
8	14044	2008
9	14176	2009
10	14267	2010
11	14061	2011
12	14031	2012
13	14251	2013



## PREVISIONE A

Δ	totale	anno
14	14376	2014
15	14442	2015
16	14507	2016
17	14573	2017
18	14639	2018
19	14705	2019
20	14770	2020
21	14836	2021
22	14902	2022
23	14968	2023
24	15033	2024
25	15099	2025



## PREVISIONE B

Δ	totale	anno
14	14238	2014
15	14263	2015
16	14286	2016
17	14308	2017
18	14329	2018
19	14349	2019
20	14368	2020
21	14386	2021
22	14403	2022
23	14419	2023
24	14435	2024
25	14450	2025

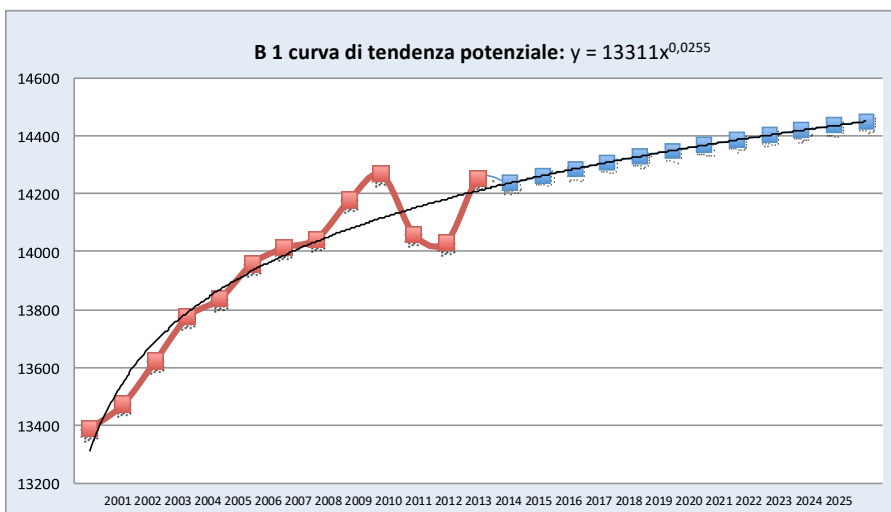
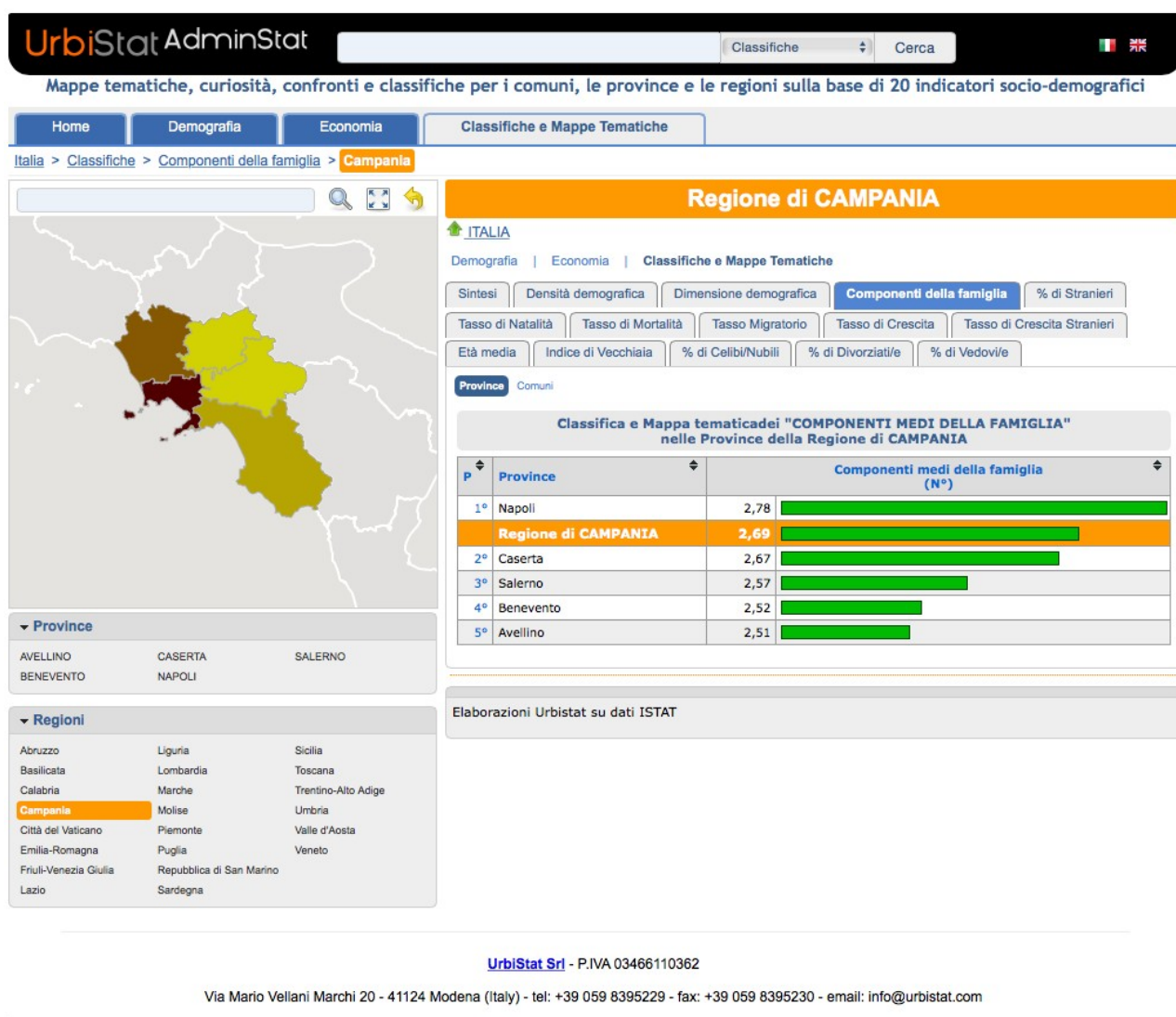


Tabella 12

	▼ <u>Comune</u>		▼ <u>Popolazione</u> <i>residenti</i>	▼ <u>Superficie</u> <i>km²</i>	▼ <u>Densità</u> <i>abitanti/km²</i>	▼ <u>Altitudine</u> <i>m s.l.m.</i>
1.	Casavatore	NA	18.752	1,53	12.283	80
2.	Portici	NA	54.577	4,60	11.852	29
3.	San Giorgio a Cremano	NA	45.122	4,11	10.991	56
4.	Melito di Napoli	NA	37.943	3,81	9.953	89
5.	<b>NAPOLI</b>	NA	966.144	119,02	8.117	17
6.	Frattaminore	NA	16.131	2,05	7.867	36
7.	Bresso	MI	26.259	3,38	7.763	142
8.	<b>MILANO</b>	MI	1.366.180	181,67	7.520	122
9.	Arzano	NA	34.217	4,71	7.271	74
10.	Atrani	SA	869	0,12	7.206	21
11.	Cardito	NA	22.601	3,21	7.045	33
12.	Sesto San Giovanni	MI	81.773	11,70	6.990	140
13.	<b>TORINO</b>	TO	882.523	130,01	6.788	239
14.	Mugnano di Napoli	NA	34.996	5,25	6.669	125
15.	Corsico	MI	34.727	5,36	6.482	115
16.	Casoria	NA	77.087	12,13	6.355	70
17.	Casalnuovo di Napoli	NA	49.250	7,83	6.286	26
18.	Grumo Nevano	NA	17.939	2,88	6.228	53
19.	Cusano Milanino	MI	18.797	3,08	6.099	152
20.	Cesano Boscone	MI	23.667	3,94	6.009	119
21.	Aversa	CE	52.794	8,85	5.966	39
22.	Cinisello Balsamo	MI	75.723	12,72	5.951	154
23.	Sant'Antimo	NA	33.892	5,90	5.740	58
24.	Cologno Monzese	MI	47.720	8,40	5.679	131
25.	Torre Annunziata	NA	42.406	7,54	5.624	9
26.	Frattamaggiore	NA	29.934	5,37	5.575	44
27.	Crispano	NA	12.240	2,22	5.516	37
28.	Villabate	PA	20.051	3,80	5.276	47
29.	Gravina di Catania	CT	25.399	5,15	4.931	355
30.	Lissone	MB	45.535	9,30	4.898	191
31.	San Nicola la Strada	CE	22.753	4,71	4.829	58
32.	Sant'Arpino	CE	14.606	3,20	4.563	43
33.	Villaricca	NA	31.223	6,88	4.537	105

Tabella 13



Come indicato nella Nota Preliminare (Relazione Parte "a") diviene essenziale determinare le previsioni dimensionali alloggiative anche nell'arco temporale 2018/2028 dovendo il Comune di S.Arpinò provvedere necessariamente alla programmazione territoriale successiva al precedente arco temporale 2008/2018 previsto dal PTCP, ormai scaduto.

La determinazione di dette previsioni dimensionali alloggiative nell'arco temporale 2018/2028 viene riportata nella scheda a seguire.

Le caratteristiche prese in considerazione per il dimensionamento famiglie/alloggi corrispondono a quelle previste dalle Norme del PTCP CE Art. 66 comma 2:

- andamento demografico che secondo i dati Istat riferiti al più recente arco temporale 2012/2017 (vedi su riportata Tab. 10) si attesta allo 0,81% medio annuo,
- numero medio dei componenti familiari che secondo i dati Istat riferiti al più recente arco temporale 2016/2017 (vedi su riportata Tab. 10) scende in un solo anno dello 0,092% tra il 2016 (3,25) e il 2017 (2,95) ( $0,30/3,25=0,092\%$ ), rendendo ipotizzabile che in proiezione al 2028 il numero medio dei componenti familiari si attesti a 2,7, considerando anche che all'attualità la media componenti/famiglia nella Provincia di Caserta è 2,67 (vedi Par. 16b Tab. 12),
- incremento ipotizzato del 12,5% per accesso diretto dal centro abitato alla stazione ferroviaria FFSS di Sant'Antimo - Sant'Arpinò con collegamenti in ambito provinciale e extra provinciale.



Calcolo dimensionamento famiglie/alloggi a Sant'Arpino nell'arco temporale 2017/2028					
Il dimensionamento famiglie/alloggi nell'arco temporale 2017/2028 viene svolto nella sottostante tabella utilizzando caratteristiche relative (1) a:					
* andamento demografico (a) (b) che secondo i dati Istat riferiti al più recente arco temporale 2012/2017 (vedi Relazione Par. 17b Tab. 10) si attesta allo 0,81% medio annuo					
* numero medio dei componenti familiari (h) che secondo i dati Istat riferiti al più recente arco temporale 2016/2017 (vedi Relazione Par. 17b Tab. 10) scende in un solo anno dello 0,092% tra il 2016 (3,25) e il 2017 (2,95) (0,30/3,25=0,092%), rendendo ipotizzabile che in proiezione al 2028 il numero medio dei componenti familiari (h) si attesti a 2,7 considerando anche che all'attualità la media componenti/famiglia nella Provincia di Caserta è 2,67 (vedi Relazione Par. 17b Tab. 13)					
* incremento ipotizzato del 12,5% per accesso diretto dal centro abitato alla stazione ferroviaria FFSS di Sant'Antimo - Sant'Arpino c (j) con collegamenti in ambito provinciale e extra provinciale					
Residenti arco temporale		Totale tasso incremento nell'arco		Residenti presunti in arco temporale 2017/28	
2012 (a)	14031	(d=c/a)	0,04098069	Residenti 2017 (b)	14606
2017 (b)	14606			Tasso annuale (e)	0,00819614
Anni	5			Anni arco 2017/2028	11
Incremento residenti		Totale tasso incremento annuale medio		Residenti presunti 2028 [f=b*(1+e)^11]	15978,1545
(c=b-a))	575	(e=d/5)	0,00819614		
Famiglie/alloggi presunti in arco temporale		2017/2028	in cifra tonda		
Residenti arco 17/28 (g=f-b)		1372,15451	1372		
Media componenti/famiglia 2018 (h)		2,7			
Famiglie/alloggi 2017/28 (i=g/h)		508,205375	508		
Incremento per Stazione FFSS (j=12,5%*i)		571,731047	572		
a detrarre surplus alloggi 2008/2017 (k)		155			
Resto famiglie/alloggi 2017/28 (l=j-k)		416,731047	417		
Volume/alloggio da PTCP CE mc. (m)		400			
Volume alloggi edificabile 2017/28 mc. (n=l*m)		166692,419	166700		(1) Le caratteristiche riprese dalle Norme PTCP CE Art. 66 comma 2

Le previsioni dimensionali desunte dal computo riportato nella scheda presumono un incremento negli 11 anni tra il 2017 e il 2028 di 417 nuclei familiari (tenendo conto della detrazione dei 155 alloggi, afferenti quasi del tutto ad alloggi autorizzati dai Piani Casa in deroga allo strumento urbanistico, in surplus dal dimensionamento al 2018 e con un parametro volume/alloggio mc. 400 come indicato dal PTCP, con la conseguente cubatura di mc. 166.700). <sup>(3)</sup>

**Si ritiene importante evidenziare che gli alloggi previsti nell'arco temporale 2018/2028 = 572 (417 + 155 surplus dal 2018) corrispondono al 70% (meno – 30%) dell'incremento di 819 alloggi calcolato nell'arco temporale 2008/2018 secondo i parametri del PTCP.**

### 17c) Previsioni dimensionali attrezzature standard

I rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici sono regolati dal Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

Il Decreto definisce:

Art. 2 - le zone territoriali da considerare omogenee:

- A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
- B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq;
- C) le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);
- D) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (artigianali

<sup>(3)</sup> Si evidenzia anche che, suddividendo la cubatura di mc. 166.700 negli 11 anni di riferimento del calcolo di dimensionamento e nei mc. 400 per alloggio, si determinerebbe teoricamente un numero di 38 alloggi da realizzare per anno (3 alloggi per mese).

- commerciali);

- E) le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui, fermo restando il carattere agricolo delle stesse, il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C);

- F) le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale;

Art. 3 - i rapporti massimi, tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, con una dotazione minima, inderogabile, di mq. 18 per ogni abitante insediato o da insediare così ripartita:

- a) mq. 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;

- b) mq. 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre; <sup>(4)</sup>

- c) mq. 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;

- d) mq. 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765 e s.m.i.): tali aree, in casi speciali, potranno essere distribuite su diversi livelli.

Art. 5 - I Rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi):

- 1) nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti;

- 2) nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, a 100 mq. di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq. di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all'art. 18 della legge n. 765 e s.m.i.); tale quantità, per le zone A) e B) è ridotta alla metà, purché siano previste adeguate attrezzature integrative.

### 18) Disposizioni strutturali per l'arco temporale 2018/2028

L'inquadramento delle finalità del Piano è riportato nel documento strategico (Cartella 2 - PUC Preliminare - VAS) e negli obiettivi e criteri di Piano (Relazione Par. 2), integrati dagli elaborati grafici di pianificazione sovrastrutturale, del territorio fisico, del territorio insediato e delle condizioni socio economiche (Relazione e allegati).

Dall'insieme di queste documentazioni sono derivate le disposizioni strutturali che:

<sup>(4)</sup> Si riporta nella sottostante tabella un elenco parziale delle **Attrezzature da considerare di interesse comune (attrezzature sociali, assistenziali, religiose, culturali, sanitarie, amministrative)**

Attività di culto; Istituzioni religiose, conventi, seminari;	Centro sociale; Istituzione assistenziale, casa per anziani;	Consultorio, ambulatorio e simili; Ospedale, convalescenziario, ecc.; Clinica privata;
Municipio ed uffici comunali; Uffici pubblici; Uffici privati di interesse pubblico;	Istituzione commerciale o annonaria; Mercato all'aperto; Mercato coperto, supermercato;	Banche e istituzioni finanziarie;
Istituzioni fieristiche;	Albergo o motel; Ostello della gioventù; Colonia per bambini o ragazzi; Collegio;	Istituzioni militari e di pubblica sicurezza;
Cimitero;	Centro civico urbano o di quartiere; Centri di servizi alle imprese;	Cinema e multisala; Parcheggi; Teatro; Sala conferenze;
Luna park con impianti fissi e/o mobili; Attrezzature per il tempo libero;	Museo; Spazi per esposizioni temporanee o permanenti;	Servizi ed attrezzature assimilabili a quelle sopra elencate.

Nota:

Sono considerate attrezzature di interesse comune ma, comunque, non computate ai fini del calcolo della dotazione di standard urbanistici le aree di servizio destinate al rifornimento e al ristoro degli utenti (articolo 61 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495. Regolamento di Attuazione e di Esecuzione del Nuovo Codice della Strada).

- 1 - sulla base della Legge Regionale della Campania 22 dicembre 2004 n. 16, "Norme sul governo del territorio" Art. 3 comma 3, devono essere attuate *"con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità"*,

- 2 - sulla base del Regolamento di attuazione per il governo del territorio della Regione Campania - 4 agosto 2011, n. 5 - Art. 9 definiscono anche le seguenti ulteriori componenti strutturali:

- a) assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
- b) centro storico così come definito e individuato dagli articoli 2 e 4 della legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26 (norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica);
- c) perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;
- d) perimetrazione delle aree produttive e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
- e) Individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli di interesse strategico;
- f) ricognizione ed individuazione aree vincolate;
- g) infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.

Queste indicazioni sono articolate nelle cinque Disposizioni riportate nei parametri di seguito (18a - 18b - 18c - 18d - 18e).

#### **18a) Disposizioni strutturali conseguenti al Piano in adeguamento al PTCP CE - Indicazioni geologiche idrologiche sismiche <sup>(5)</sup> / agronomiche (Elaborato grafico di riferimento D.20.a) <sup>(6)</sup>**

**1** – Le Indicazioni geologiche idrologiche sismiche sono dettagliate alla precedente Parte III Par. 8.

Si riporta di seguito quanto ivi evidenziato in sintesi, riferito all'inquadramento geologico del territorio di S.Armino:

- **una sufficiente stabilità,**
- **l'assenza di rischio Idraulico e da frane,**
- **l'esclusione del contributo di incrementi sismici dovuti alla presenza della falda, e in riferimento alla caratterizzazione sismica dell'area,**
- **una zona costituita da un profilo stratigrafico del suolo di fondazione omogeneo caratterizzato da un substrato stabile.**

**2** – Le indicazioni agronomiche sono sintetizzate alla precedente Parte III Par. 9 che viene riportato integralmente di seguito:

S.Armino fa parte dei Comuni della Provincia di Caserta inseriti nel Consorzio di Bonifica Volturno.

Il comune, situato nella piana campana (ager campanus), ovvero Piana del Volturno, e facente parte dell'agro aversano, ha un'estensione territoriale pari a Km<sup>2</sup> 3,20, con un peso percentuale del 0,12% rispetto alla superficie provinciale ed un'altitudine media di 43 m s.l.m.

La Superficie Agricola Totale (S.A.T.) comprende soltanto una piccola parte del territorio comunale, ossia 113,95 ha, mentre la Superficie Agricola Utilizzabile (S.A.U.) è pari a 80,66, ubicata prevalentemente nelle zone ad Est, Ovest e Nord-Ovest mentre la parte centrale del territorio comunale risulta per lo più urbanizzata.

Molto diffusa è la coltivazione di specie orticole a sviluppo verticale ed orizzontale in serre tunnel (peperoni, zucchine, lattuga, fragole ecc.) o in pieno campo, mentre minore è la rilevanza di specie frutticole.

---

<sup>(5)</sup> Gli autori di questo paragrafo sono il Dott. Natale D'Errico e il Dott. Antonio Luongo, redattori degli elaborati del settore geologico.

<sup>(6)</sup> L'autore di questo paragrafo è il Dott. Pasquale Francesco Galdieri - Agronomo-naturalistico - redattore degli elaborati del settore agronomico.



Importante risulta la coltura della vite alberata, costituita per lo più dalle tradizionali viti maritate del vitigno Asprinio, riconosciuto dalla Comunità Europea con il marchio d.o.p. "Aversa Asprinio", **mentre la coltivazione della piantata aversana (vite maritata al pioppo) è ridotta a residui di impianti abbandonati** non più riconducibili alla "valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale" auspicato dalla recente Legge Regionale della Campania n° 11 del 09/05/2016.

**Bassa incidenza ha il settore agricolo nell'intero contesto economico comunale, registrando soltanto il 3,1% della popolazione attiva comunale**, con una predominanza maschile (59,09%) su quella femminile (40,90%).

Negli ultimi anni si è verificata una sensibile diminuzione del numero delle aziende agricole sul territorio, scaturita sia da una riduzione della S.A.U. che dall'accorpamento delle aziende di piccola entità. Tale fenomeno si è verificato in particolare dopo il sisma del 1980 che ha determinato lo spostamento di un'elevata percentuale di popolazione del napoletano sul territorio di Sant'Arpino ed altri comuni del casertano a ridosso della provincia di Napoli, determinando un boom edilizio a discapito delle superfici destinate ad attività agricola.

Per quanto riguarda l'incidenza occupazionale derivante dal settore agricolo, dai dati relativi agli ultimi censimenti ISTAT del settore agricoltura si evidenzia che, nonostante la riduzione della S.A.U., si è verificato un incremento del numero degli occupati a seguito dell'accorpamento delle aziende agricole. Tale fenomeno, infatti, determina un maggior utilizzo di manodopera extra-familiare nei periodi di maggiore concentrazione del lavoro.

#### **18b) Disposizioni strutturali conseguenti al Piano in adeguamento al PTCP CE - Sistema delle mobilità e delle reti di servizi (Elaborato grafico di riferimento D.20.b)**

**1 – Il sistema delle mobilità** nel territorio contestuale ampio è inquadrabile nell'elaborato grafico C.10 sia in relazione alla infrastrutturazione stradale (Autostrada del Sole) che a quella ferroviaria (Linea dell'Alta Velocità con la Stazione di Afragola).

**In questo contesto il territorio di Sant'Arpino (oltretutto per le ridottissime dimensioni di Km<sup>2</sup> 3,20) è un frammento della informe "nebulosa" urbana che sequenzia l'indistricabile indistinto amorfo continuum insediato nell'entroterra tra Napoli e Caserta.**

Nello specifico il sistema delle mobilità comunali va relazionato e integrato tra il territorio contestuale ampio e l'impianto urbano interno.

Rispetto al territorio contestuale ampio si evidenziano:

- la rete viaria di scorrimento veloce è presente a nord con l'Asse di Supporto (tramite i raccordi di Succivo e Gricignano) e a sud con l'Asse Mediano (tramite i raccordi di Sant'Antimo e Aversa Sud), che consentono un collegamento diretto con il sistema autostradale della Milano – Napoli, Napoli – Bari, Napoli – Salerno – Reggio Calabria,
- la linea ferroviaria delle FFSS, direttamente collegata al territorio comunale tramite la Stazione Sant'Antimo – Sant'Arpino, consente un rapporto diretto con Napoli, Caserta, Roma.

Rispetto all'impianto urbano interno si evidenzia la viabilità di scorrimento realizzata sul margine occidentale del territorio comunale e connessa con la Via Baraccone consente:

- sia raccordi all'esterno del territorio con l'Asse di Supporto (e quindi con il sistema autostradale) e con la Stazione Sant'Antimo – Sant'Arpino,
- sia raccordi interni al territorio con gli innesti di Via Martiri Atellani, di Via della Libertà, di Corso Atellano (collegato anche con il Comune di Sant'Antimo tramite il sovrappasso ferroviario), di Via Volta.

**2 – Il sistema delle reti viarie e dei servizi impiantistici** è descritto puntualmente nell'elaborato grafico D.20.b.

La rete stradale veicolare è completata solo da tratti interni in adeguamento al sistema insediativo previsto

e integrata da aree parcheggio in particolare connessi al Centro Storico e ai Comparti sottoposti a Piani di trasformazione urbanistica integrati con attrezzature pubbliche (Zone C vedi elaborato D.20.c2).

Nel dettaglio l'elaborato grafico D.20.b riporta:

- i collettori e la rete fognaria esistenti e di progetto,
- il territorio comunale è attraversato dal collettore fognario gestito dall'ATO 2 (Ambito Territoriale Ottimale), denominato "Sud Volturno",
- la rete di distribuzione idrica esistente e di progetto,
- la rete di distribuzione del gas esistente e di progetto a media e a bassa pressione e il gruppo di riduzione finale.

**3 – Il quadro le disposizioni strutturali relativo al sistema di mobilità e alle reti di servizi**, partendo dallo stato di fatto relazionato ai precedenti commi 1 e 2, definisce le relative linee programmatiche indicate di seguito.

**a - Il sistema delle reti di servizi** dovrà prevedere:

- **l'adeguamento degli impianti tecnologici** di interesse collettivo, infrastrutture energetiche e di comunicazioni (cavi e condotti a rete necessari per la distribuzione dei servizi canalizzati pubblici telefonici, gasdotti, elettrodotti, fognatura, acquedotto) e dei manufatti per l'esercizio degli stessi,
- **i criteri di localizzazione nella installazione di impianti fotovoltaici a terra**, in particolare su beni tutelati per legge (Es. Parco Archeologico),
- **la riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani** anche mediante l'adozione di strumenti di informazione ed incentivazione dei consumatori, dettagliando, tra l'altro, il bilancio dei flussi di rifiuti solidi urbani e da attività produttive nell'ambito comunale, mostrando il rispetto delle percentuali di raccolta differenziata prevista dalla legge e l'idoneità delle soluzioni impiantistiche predisposte in riferimento agli sviluppi previsti,
- **la verifica di eventuali sorgenti di campi elettromagnetici** derivanti dalla localizzazione di antenne e impianti per la telefonia mobile;

**b - Il sistema della mobilità** <sup>(7)</sup> definisce ulteriormente la infrastrutturazione sulla base delle caratteristiche territoriali coerenti con percorrenze stradali veicolari, o con mobilità lenta, o in relazione al servizio ferroviario, prevedendo:

- l'adeguamento della rete viaria presente sulla parte occidentale del territorio, riqualificando e integrando la viabilità di scorrimento a ovest (anche in relazione all'innesto con l'Asse di supporto Nola - Villa Literno) con gli innesti al centro cittadino attraverso le Vie Martiri Atellani, Libertà, Corso Atellano, Volta,
- il miglioramento delle connessioni su parte del territorio urbano recente prevalentemente residenziale, in particolare con l'individuazione di un insieme di parcheggi a servizio delle aree centrali (Zona "Ferrumma" – Palazzo Ducale – Piazza Salvo D'Acquisto – Via Marconi / Giordano - Corso Atellano),
- la destinazione della parte orientale del territorio, in cui è ancora presente un lembo di naturalità per effetto dei vincoli archeologici e cimiteriali, alla mobilità lenta finalizzata all'esercizio fisico all'aria aperta non competitivo pedonale e ciclabile, connesso alle evidenze archeologiche, storiche, culturali, sportive degli ambiti attraversati, con attestazioni terminali a sud da Via Baraccone e a nord sia all'incrocio tra Via Martiri Atellani che alla zona denominata "Vasca Castellone",
- la riqualificazione delle pertinenze direttamente collegate alla Stazione Ferroviaria (sosta, verde, ristorazione), e delle pertinenze in aree circostanti in cui andranno confermate Attrezzature Standard con destinazione a sport, parcheggi e ricettività alberghiera.

#### **4 - Infrastrutture stradali ciclabili e pedonali per esercizio fisico e sosta**

L'esigenza di destinare parte del proprio tempo ad esercizio fisico non competitivo e all'aria aperta rappresenta un'aspettativa di una parte sempre più considerevole della popolazione.

In questa direzione il PUC propone la realizzazione di una pista pedonale e ciclabile che utilizzi i percorsi

---

<sup>(7)</sup> Tutte le strade del territorio di Sant'Arpino sono a carattere comunale.

già esistenti nelle parti di territorio rurale e aperto a est, integrandoli con tracciati adatti alla mobilità debole (mobilità lenta pedonale e ciclabile) con attestazioni terminali a sud da Via Baraccone e a nord dalla Via Martiri Atellani e dalla zona denominata "Vasca Castellone".

La pista ciclopedonale ha una lunghezza complessiva di m. 5.984 (quasi Km. 6).

Questa infrastruttura è classificata dal "Nuovo codice della strada" (D.L. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni) F-bis Itinerario ciclopedonale: strada locale, urbana, extraurbana o vicinale, destinata prevalentemente alla percorrenza pedonale e ciclabile, caratterizzata quindi da una sicurezza intrinseca a tutela dell'utenza debole della strada.

Come già descritta e normata all'Art. 43 - Zona F3 un'area connessa tra la strada in progetto di perimetrazione esterna della Zona B4.2 e la Via D'Anna Leone è individuata come standard, finalizzato esclusivamente alla realizzazione di un'area di sosta e pausa a sospensione dell'esercizio fisico, oltre che per la messa a dimora di un albero per ogni neonato e/o minore adottato.

In sede di controdeduzioni alle osservazioni sono state presentate ulteriori proposte di piste ciclopedonali:

- una prima da parte dell'Associazione Legambiente Geofilos Atella" riferita ad un progetto "Sant'Arpino Città ciclabile" come "seme 1" e "seme 2" redatto dall'Associazione, con tracciati interessanti le Vie Volta e Marconi,

- una seconda da parte del "Comitato Sant'Arpino in bici" con tracciati interessanti le Vie Baraccone, Circumvallazione, Libertà, Benedetto Croce, area mercato in previsione.

Il PUC ha fatto proprie queste proposte riportando i relativi tracciati sugli elaborati grafici inerenti il Piano nell'arco temporale 2008/2018 (parte "b") e il Piano nell'arco temporale 2018/2028 (parte "c").

**Complessivamente il Piano prevede uno sviluppo di piste ciclabili di m. 12.495 (Km. 12,5).**

#### **18c) Disposizioni strutturali conseguenti al Piano in adeguamento al PTCP CE - Perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana (Regolamento Regione Campania n° 5/2011 Art 9c) (Elaborato grafico di riferimento D.20.c)**

Complessivamente sul territorio comunale sono state individuate le seguenti parti corrispondenti alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, definite da specifiche denominazioni e caratterizzazioni di Zona:

- **1 - Territorio urbano di impianto storico,**
- **2 - Territorio urbano di impianto recente prevalentemente residenziale,**
- **3 - Territorio urbano di impianto prevalentemente produttivo,**
- **4 - Territorio rurale e aperto complementare alla città.<sup>(8)</sup>**

**- Zona A1 - Il Territorio urbano di impianto storico** insiste su di una superficie di Ha 15,23 (4,76% dell'intero territorio).

è normato da un Piano di Recupero vigente dal 2001 (pubblicato sul BURC n° 23 del 30/04/2001 e approvato con Del. CC n° 52 del 18/07/2001) e da un Piano del Colore vigente dal 2006 (approvato in CC con Delibera n° 16 del 27/03/2006).

La valenza storica e ambientale del territorio storico di S.Arpinò è stata già dettagliatamente descritta al Par. 10 "Stratificazioni storiche degli insediamenti".

Il PUC ritiene necessario l'adeguamento del Piano di Recupero e del Piano del Colore al fine di aggiornare i criteri di valutazione degli interventi con specifico riferimento a:

- fattori di contesto ambientale: caratteri delle componenti fisiche ed insediative / socio-economici e culturali;
- esigenze dell'utenza: adeguamento ai bisogni fruitivi (abitativi, produttivi e di socializzazione) del

---

<sup>(8)</sup> Si evidenzia che il PTCP individua per il territorio rurale di S.Arpinò sia il carattere di "Territorio rurale e aperto a preminente valore agronomico-produttivo" sia di "Territorio rurale e aperto complementare alla città". La separazione grafica tra questi due territori (Vedi PTCP Elaborati grafici di piano - C1.1.8 Assetto del territorio - Tutela e trasformazione) non è però supportata da nessuna evidenza topografica per cui si è ritenuto opportuno estendere la destinazione d'uso dell'intero territorio rurale comunale a "Territorio rurale e aperto complementare alla città" che, come indicato dal PTCP (Norme Art. 10 bis), presenta sempre carattere di qualità nelle produzioni agro- alimentari.

patrimonio edilizio esistente;

- caratteristiche dei manufatti: morfologie e tecnologie, legate agli aspetti spaziali e costruttivi dell'edificato;

- misure di tutela e di valorizzazione:

- \* a) delle parti del territorio che conservano, nelle caratteristiche dell'organizzazione spaziale e dell'impianto fondiario, nonché nelle caratteristiche tipologiche e formali dei manufatti edilizi e degli spazi scoperti, i segni delle regole che hanno presieduto alla vicenda storica della loro formazione;

- \* b) delle parti del territorio nelle quali le suddette caratteristiche e regole sono state rilevantemente e diffusamente alterate e contraddette;

- \* c) delle trasformazioni e utilizzazioni ammissibili e prescrivibili alla scala delle singole unità edilizie e degli spazi scoperti;

- \* d) della inedificabilità delle aree e degli spazi storicamente ineditati e di quelli di pertinenza degli edifici da utilizzare prioritariamente per migliorare la dotazione di servizi pubblici.

**- Zona A2 – I Beni di interesse culturale**, come già individuati e inquadrati al precedente paragrafo 13), evidenziano parzialmente, ma significativamente, le radici e il percorso storico, culturale e religioso del contesto comunale nell'ambito atellano, come già specificamente riportato ai precedenti paragrafi 10, 11, 12.

La superficie occupata da questi Beni di interesse culturale è di Ha 0,81 (0,25% dell'intero territorio).

Sono indicati dal PTCP in Palazzo baronale - Palazzo Ducale Sanchez de Luna (Sec XVI - vincolo DM 19/8/1913), Ex palazzo Zarrillo (Sec XVII - vincolo DM 9/9/1985), Resti del Castello (*Castellone* – Impianto termale della Città Atellana - DM 10/1/1914).

Sono indicati a integrazione da questo PUC il Romitorio di S.Canione (292 d.C. circa), la Chiesa di S.Francesco di Paola nel recinto cimiteriale (Sec.XVI), la Chiesa di S.Elpidio Vescovo (Sec.XVI), il Palazzo Magliola (Sec. XVI) e l'Ex Municipio Atellano (Sec. XX).

Nell'Elaborato D.20.e "Siti e immobili di rilevante interesse archeologico storico culturale sportivo" vengono segnalati, oltre ai predetti Beni, anche l'Opificio Puca (storica attività produttiva insediata dal 1912 nel Centro Storico integrata all'attualità da locali destinati ad attività culturali e associative), il Multisala Cinema Teatro Lendi, e un possibile riposizionamento della "vite maritata al pioppo" a quinta alberata di parte della pista ciclopedonale prospiciente il Centro Storico.

**- Zona A3 – Opificio Puca – Complesso interno al Centro Storico con residua attività produttiva da integrare con attività relazionali e sociali**

La Zona è estesa per Ha 0,42 (0,13% dell'intero territorio).

L'Opificio Puca costituisce uno storico insediamento presente sul territorio di S.Armino dal lontano 1912, inizialmente attivo per la produzione di calze, restando per molti decenni unica presenza industriale nella zona.

I due corpi di fabbrica, che presentano i caratteri edilizi delle fabbriche del XIX secolo e che hanno una disposizione "a L", erano destinati separatamente alle attività amministrative (comprendendo anche l'abitazione del primo proprietario Commendatore Enrico Piro) e a quelle produttive in cui trovavano lavoro un centinaio di operai provenienti da S.Armino e dai comuni limitrofi.

La mano d'opera per la produzione delle calze era prevalentemente femminile mentre quella maschile era destinata allo scarico delle casse di cotone e alla alimentazione delle caldaie a carbone per la produzione di vapore necessario alle presse per lo stiramento dei manufatti.

I prodotti finiti venivano inviati a Napoli e poi in altre città e all'estero.

Dopo essere passata in proprietà alla Manifattura Italiana di calze Tammaro &C di Frattamaggiore l'attività entrò in crisi per il progressivo aumento dei costi delle materie prime, per cui, dopo la messa in liquidazione, la fabbrica fu acquistata nel 1930 dall'industriale Carlo Puca di S.Armino che convertì l'impianto verso la più remunerativa produzione di conserve alimentari, costruendo il forno e la annessa ciminiera e assumendo anche maestranze straniere per innovative catene di montaggio.

La prossimità della stazione ferroviaria facilitò la movimentazione dei prodotti e l'espansione dell'attività

anche verso mercati esteri.

Nel dopoguerra (anni '50 e '60) la produzione riprese a pieno ritmo anche con l'acquisizione di tecnici formati nella locale scuola professionale Vincenzo Rocco allocata nel Palazzo Ducale, occupando fino a 250 operai.

Fu questo un periodo in cui rivendicazioni delle condizioni lavorative determinarono lotte sindacali con scioperi.

Alla fine degli anni '60 la crisi della produzione conserviera determinò il declino della fabbrica che gradualmente fu destinata alla produzione di frutta secca.

Allo stato l'attività produttiva è localizzata solo in parte del complesso mentre diversi altri locali sono in disuso o utilizzati per momentanee manifestazioni o incontri.

Il complesso va conservato attraverso uno specifico Piano Urbanistico Attuativo in quanto testimonianza di "archeologia industriale" connessa alle trasformazioni delle produzioni agricole locali, mantenendo in quota parte la destinazione ad attività produttiva, in quota parte proponendosi come incubatore di attività relazionali e sociali in cui dare spazio a interessi culturali e artistici della cittadinanza, integrate in altra quota parte da residenze.







**- Zona B1.1 - Il Territorio urbano di impianto recente prevalentemente residenziale** insiste su di una superficie di Ha 84,96 (26,55% dell'intero territorio).

Questa Zona, insieme alle sottostanti Zone B1.2 B1.3 B1.4, rientra nel territorio individuato dal PTCP con marginali integrazioni d'area derivate da aggiornamenti diretti, cartografici e da immagini satellitari da Google.

L'intera zona è individuata, secondo le prescrizioni del DM 1444/1968, come parte del territorio totalmente o parzialmente edificata, diversa dalla zona A (il Territorio Storico), e quindi come Zona di completamento B, unica su tutto il territorio di impianto recente, risultando contrassegnata da caratteristiche insediative omogenee.

Gli interventi di completamento in questa Zona B1.1 prevedono:

- l'integrazione dell'impianto prevalentemente residenziale con attrezzature standard (ad incremento della presenza di servizi socialmente utili) e da attività artigianali (strettamente connesse e compatibili con il contesto urbano),
- interventi diretti di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova edificazione e Interventi preventivi di ristrutturazione urbanistica,
- interventi per adeguamenti igienici - funzionali - tecnologici, di risparmio energetico e similari.

**- Zona B1.2 - Il Territorio urbano di impianto recente a completamento di aree a preesistente destinazione agricola** insiste su di una superficie di Ha 1,53% (0,48% dell'intero territorio).

La zona corrisponde ad un impianto che, nel quadro dell'espansione recente, risulta urbanizzato ancora più recentemente a partire dalla metà degli anni '80 e consolidatosi negli anni '90.

Gli interventi di completamento in questa Zona coincidono con quelli indicati con la su riportata Zona B1.1.

**- Zona B1.3 - Il Territorio urbano di impianto recente a completamento di aree a preesistente puntuale destinazione agricola o ad attrezzature standard** insiste su di una superficie di Ha 3,97 (1,24% dell'intero territorio).

La zona corrisponde al completamento di lotti residui interni al territorio urbano di impianto recente.

Gli interventi di completamento in questa Zona coincidono con quelli indicati con la su riportata Zona

B1.1.

**- Zona B1.4 - Il Territorio urbano di impianto recente a completamento di aree a preesistente puntuale destinazione agricola o ad attrezzature standard in area sottoposta a vincolo archeologico** insiste su di una superficie di Ha 5,10 (1,59% dell'intero territorio).

La zona corrisponde al completamento di lotti residuali interni al territorio urbano di impianto recente ma ricadenti in vincolo archeologico.

Gli interventi di completamento in questa Zona coincidono con quelli indicati con la su riportata Zona B1.1.

**- Zone B3.1a / B3.1b / B3.2 / B3.3a / B3.3b / B3.3c / B3.6 - Comparti edificatori da sottoporre a Piani di trasformazione Urbanistica a recupero e completamento di aree di contiguità a immobili condonati (leggi 47/85 – 724/94 – 326/03)** presenti in parti del territorio ai margini della Via Martiri Atellani su di una superficie di Ha 10,24 (3,20% dell'intero territorio) con condizioni di degrado sia per le parti edificate che per il contesto urbano, con la presenza anche di aree contrassegnate dai caratteristici evidenti segni di degradazione e prive di una funzione univocamente definita, denominate “negate” dal PTCP.

Il carattere insediativo di queste Zone dovrebbe fare riferimento alla ricucitura dei margini urbani richiamata dalle Norme del PTCP con il recupero delle stesse Zone attraverso Piani di Comparto, finalizzati a interventi preventivi di ristrutturazione urbanistica (PUA), redatti a cura dei proprietari dei lotti ricadenti nell'area dei Piani stessi, anche d'intesa con il Comune, che definiscano un impianto di riordino urbanistico.

Gli interventi nei Piani di Comparto in questa Zona B3 prevedono:

- l'integrazione dell'impianto prevalentemente residenziale con attrezzature standard (ad incremento della presenza di servizi socialmente utili) e da attività artigianali (strettamente connesse e compatibili con il contesto urbano),
- interventi diretti di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova edificazione e Interventi preventivi di ristrutturazione urbanistica senza incremento del numero di alloggi,
- interventi per adeguamenti igienici - funzionali - tecnologici, di risparmio energetico e similari.

**-Zona B3.5 - In questo paragrafo rientra anche il Comparto B3.5 ubicato in area a vincolo archeologico parzialmente satura** - Ha 2,04 (0,64% dell'intero territorio)

**- Zone B4.1 / B4.2 / B4.3 - Insediamenti residenziali in applicazione della L.R. 19/2009 (Piano Casa) Art. 7 (Dell. di C.C. n°3 del 26/02/2010 – n° 26 del 30/11/2010 – n° 151 del 30/09/2011 - n° 133 del 05/10/2012 – n° 186 del 28/12/2012 – n° 126 del 04/11/2014)**, strumenti in vigore per effetto delle Delibere di CC. n° 3 del 26.02.2010, n° 26 del 30.11.2010 e 151 del 30/09/2011.

Insediamenti gravitanti su Via Martiri Atellani, su Via Volta e su Via Pascoli su di una superficie complessiva di Ha 13,41 (4,19% dell'intero territorio).

Gli interventi nei Piani di Comparto in questa Zona B4 prevedono la realizzazione di 410 alloggi (comprensivi di alloggi in “housing sociale”) realizzabili in deroga alle indicazioni degli strumenti urbanistici (allo stato realizzati solo in parte) in applicazione della L.R. 19/2009 (Piano Casa) Art. 7.

**- Zone C1 / C2a / C2b / C3 / C4 / C8 / C9 / C10 / C11 / C12 - Comparti edificatori sottoposti a Piani di trasformazione Urbanistica Attuativa (PUA) a integrazione del territorio urbano recente prevalentemente residenziale con Attrezzature Standard e produttive.**

Vengono individuate aree localizzate in parti interne o contigue a contesti territoriali definiti dalle Norme del PTCP (Art. 47 comma 2 b) come “*caratterizzati da assetti urbanistici non compiutamente definiti, in cui l'insoddisfacente rapporto dimensionale, funzionale e formale fra spazi pubblici e privati determina una diffusa carenza di qualità urbana, ...*”, parti nelle quali le stesse Norme (Art. 47 comma



4) prevedono *“l’eventuale completamento delle zone sub b) attraverso ...l’adeguamento della dotazione di attrezzature pubbliche, il reperimento e la riqualificazione degli spazi pubblici”*.

La superficie complessive di questi Comparti C è di Ha 8,30 (2,59% dell'intero territorio).

Dette aree saranno quindi destinate a Comparti edificatori in cui il 50% delle superfici dovrà essere infrastrutturato e ceduto gratuitamente al Comune e destinato alla localizzazione di attrezzature standard in adeguamento della dotazione di attrezzature pubbliche e reperimento e riqualificazione degli spazi pubblici.

**- Interventi di riqualificazione urbana attuabili in conseguenza di successivi accordi tra Amministrazione Comunale e privati cittadini con l'applicazione di principi perequativi e compensativi (Perequazione – Compensazione).**

Vengono proposti detti Interventi di riqualificazione urbana, attuabili in conseguenza di successivi accordi da intraprendere tra Amministrazione Comunale e privati cittadini con l'applicazione di principi perequativi o compensativi.

Detti interventi vengono graficamente indicati nell'elaborato D.20.c2c.

In dettaglio si fa riferimento a proposte di accordo per cessione al Comune di:

- a - parte del Parco retrostante alla Piazza Umberto I (Macri) e alla Chiesa di Sant'Elpidio, da rendere di utilizzo pubblico;
- b - area retrostante al Palazzo Ducale (sede degli uffici amministrativi comunali) riconfermandone la destinazione a parcheggio pertinenziale;
- c - area contigua al Vico Cerri, destinandola a integrazione di parcheggi della vicina Piazza Salvo D'Acquisto;
- d - immobili interni all'Opificio Puca a integrazione della parziale attività produttiva con attività relazionali e sociali.

Le ipotesi di intesa riportate ai punti a, b, c sono esposte nelle controdeduzioni alle osservazioni n°80, nn°83 - 84, n°117 (vedi cartella di Piano 1a - Controdeduzioni a seguito BURC n°21 del 15/04/2019).

**Zona D1 - Territorio urbano di impianto prevalentemente produttivo artigianale e commerciale presente** in ambiti continuativi su un'area di Ha 14,85 (4,64% dell'intero territorio) interna o contigua a quella prevista dal PRG pregresso. Le aree esistenti destinate a questo uso sono posizionate su Via Volta al margine meridionale del territorio comunale.

L'utilizzo è dato prevalentemente da attività artigianali, spesso commiste a residenze, realizzate anche all'interno dello stesso immobile produttivo.

Gli interventi in questa Zona D1 prevedono:

- integrazione dell'impianto prevalentemente produttivo artigianale e commerciale presente con attività produttive compatibili con i parametri urbanistici ed edilizi come indicati nelle NTA e con attrezzature standard (ad incremento della presenza di servizi socialmente utili),
- interventi diretti di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova edificazione e Interventi preventivi di ristrutturazione urbanistica,
- interventi per adeguamenti igienici - funzionali - tecnologici, di risparmio energetico e similari.

**- Zona D2 - Territori urbani di impianti prevalentemente produttivi, artigianali e commerciali presenti in area archeologica** ubicati complessivamente su superfici di Ha 0,69 (0,22% dell'intero territorio).

L'utilizzo è dato prevalentemente da attività artigianali, spesso commiste a residenze, realizzate anche all'interno dello stesso immobile produttivo.

La Zona D2 è ubicata in lotti interni al contesto insediato tra Via Martiri Atellani e la Vasca Castellone.

Gli interventi in questa Zona D2 prevedono:

- integrazione dell'impianto prevalentemente produttivo artigianale e commerciale presente con attività produttive compatibili con i parametri urbanistici ed edilizi come indicati nelle NTA e con attrezzature standard (ad incremento della presenza di servizi socialmente utili),
- interventi diretti di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e Interventi preventivi di ristrutturazione urbanistica senza incremento di numero di eventuali alloggi,
- interventi per adeguamenti igienici - funzionali - tecnologici, di risparmio energetico e similari.

**- Zona D3 – Territorio urbano di impianto prevalentemente produttivo artigianale e commerciale previsto**

La Zona è estesa per Ha 0,84 (0,26% dell'intero territorio).

Sono individuate negli elaborati grafici di progetto le localizzazioni in cui potranno essere ubicati nuovi impianti prevalentemente produttivi artigianali e commerciali.

Il PTCP dispone che *“il dimensionamento dei PUC per gli spazi destinati alla produzione di beni e servizi è determinato, di norma, sotto forma di incremento massimo degli spazi attualmente utilizzati”* (Norme Art. 67 comma 2) che nel caso dell'Ambito insediativo Aversa prevede percentuali per le attività produttive del 7,6% e per i servizi del 3,3%, per un totale quindi del 10,9%.

Poiché la superficie occupata dagli insediamenti produttivi e commerciali esistenti (D1 + D2) è di mq. 155.310, la superficie destinabile ad ulteriori insediamenti di questo tipo corrispondente a mq. 16.929 (10,9% di mq. 155.310) di fatto risulta esaurita in quanto le superfici in previsione (D3 + D4) misurano mq. 16.861.

Si prevedono:

- ubicazione di attività produttive compatibili con i parametri urbanistici ed edilizi come indicati nelle NTA,
- interventi diretti di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e Interventi preventivi di ristrutturazione urbanistica,
- interventi per adeguamenti igienici - funzionali - tecnologici, di risparmio energetico e similari.

**- Zona D4 - Territorio urbano di impianto prevalentemente produttivo artigianale e commerciale attivabile solo a seguito di atti autorizzativi della Soprintendenza e del Comune e successivi alle demolizioni dei manufatti non autorizzati esistenti.**

La Zona alla quale si fa riferimento, estesa per Ha 0,85 (0,27% dell'intero territorio), sottoposta a vincolo archeologico, è stata interessata dalla realizzazione di manufatti per attività artigianali non autorizzati. L'ambito, individuato cartograficamente nell'elaborato D.20.c2, risulta compromesso da questo insediamento abusivo.

Allo stato quindi detti manufatti devono essere demoliti ricostituendo continuità dell'area al vincolo presente a est, oltre il tracciato dell'alveo.

La richiesta di una zona produttiva artigianale, una volta effettuate le predette demolizioni, dovrà essere valutata in prima istanza dalla Soprintendenza Archeologica, oltre che dall'Amministrazione Comunale.

**- Zona E - Territorio rurale e aperto complementare alla città**

Il Territorio rurale e aperto complementare alla città, esteso per Ha 72,82 (22,76% dell'intero territorio), comprende le parti del territorio rurale previste dal PTCP nell'ambito di Aversa intorno all'attuale territorio urbano e delimitate all'esterno dalle tracce della centuriazione.

Il Territorio rurale e aperto complementare alla città viene confermato dal PUC, nei limiti di cui all'Art. 3, comma 4 delle Norme del PTCP <sup>(9)</sup> al fine di:

- evitare la saldatura dei preesistenti centri e nuclei edificati;
- conservare gli elementi del paesaggio rurale storico (filari, strade e sentieri, canali, fontanili) e le permanenti attività produttive agricole;
- rispettare le indicazioni riportate alle Norme del PTCP - *Linee guida per la rete ecologica provinciale e le green belt* <sup>(10)</sup> relative al sistema del territorio rurale complementare alla città che specificamente richiedono di:
  - identificare e tutelare le diverse tipologie di aree verdi e spazi aperti presenti nei tessuti urbani;
  - salvaguardare e recuperare le diverse tipologie di aree che costituiscono nel loro complesso una *rete ecologica multifunzionale di spazi aperti in ambito urbano e periurbano*, in grado di erogare un'ampia gamma di prestazioni e servizi indispensabili per il mantenimento di livelli accettabili di qualità urbana: autodepurazione, regolazione del microclima, mantenimento della biodiversità, mantenimento dell'agricoltura urbana, opportunità per la ricreazione e la vita all'aria aperta, miglioramento dei paesaggi urbani, mitigazione del rischio idrogeologico, riequilibrio ambientale ed ecologico degli ambienti urbani;
  - salvaguardare le aree agricole di frangia;
  - promuovere le attività agricole multifunzionali;
  - favorire il recupero ambientale e paesaggistico delle aree degradate attraverso il corretto inserimento ambientale e paesaggistico di nuove opere, attrezzature, impianti tecnologici e corridoi infrastrutturali privilegiando localizzazioni marginali, o comunque in continuità con aree urbanizzate esistenti, al fine di salvaguardare la continuità, multifunzionalità ed accessibilità del sistema di spazi aperti urbani e periurbani (da Norme PTCP – come sopra).

Le destinazioni d'uso coerenti con le indicazioni su riportate dovranno essere:

- DAG/1: abitazioni agricole pertinenziali al fondo;
- DAG/2: annessi agricoli pertinenziali al fondo;
- DAG/3: impianti produttivi agro-alimentari, serre;
- DAG/4: impianti per allevamento e lavorazioni connesse;
- DAG/5: Immobili destinati all'agriturismo e con funzioni ricettive nel rispetto della normativa specifica L.R.41/84 e L.99/04;
- DAG/6: Strutture per il ricovero e l'allevamento di animali, anche per sport equestri.

All'interno di questo territorio rurale viene riportata anche un'area indicata dal PTCP come territorio negato con potenzialità ambientale, ubicata in prossimità del confine sud del complesso cimiteriale, ma che per il contesto contiguo e per le limitate dimensioni può essere assoggettata alle modalità attuative dei terreni a conduzione agricola normati in questo paragrafo.

#### **- Zona E1 - Aree rurali interessate da attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e florovivaistici**

La Zona è estesa per Ha 1,39 (0,43% dell'intero territorio).

---

<sup>(9)</sup> Non costituiscono variante al PTCP le rettifiche apportate dai PUC alla delimitazione del territorio urbano determinate da nuovi interventi legittimamente assentiti, ovvero da lottizzazioni convenzionate entro la data di adozione del PTCP.

<sup>(10)</sup> La "green belt" (cintura verde), nel Regno Unito, è una norma che regola il controllo dello sviluppo urbano. L'idea è che debba essere mantenuta, attorno ai centri abitati, una fascia verde occupata da boschi, terreni coltivati e luoghi di svago all'aria aperta.

Lo scopo fondamentale di una cintura verde è impedire la scomposta proliferazione di costruzioni che vadano ad inquinare questo spazio di rispetto attraverso cinque punti prioritari da seguire:

- controllare l'allargamento scomposto delle grandi aree fabbricate;
- evitare che città vicine possano fondersi fra di loro;
- salvaguardare l'uso delle zone coltivate;
- preservare la disposizione urbanistica delle città storiche;
- utilizzare aree urbane dismesse o degradate per il recupero urbanistico.

Risultano presentate nel territorio rurale, come individuato dal PTCP, richieste di insediamento di attività produttive direttamente connesse alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e florovivaistici.

Dette attività di fatto coincidono con quelle previste dal PTCP e riportate alle NTA Parte "c" Art. 39 - Zona E al punto 2 - Destinazioni d'uso - che consentono, tra l'altro, anche le destinazioni "DAG/3: impianti produttivi agro-alimentari, serre".

**- Zona F1 - Attrezzatura Pubblica di interesse generale – Parco Archeologico** è riferita all'area sottoposta a vincolo archeologico non occupata da territorio urbano di impianto recente, limitata ad Ha 30,37 (9,49% dell'intero territorio).

S. Arpino, come specificamente riportato ai paragrafi 10, 11, 12 di questa Relazione e alle Integrazioni alla Relazione Elaborato 1.02 "Il Sito archeologico di Atella" – "La vicenda storica di S.Arpinio" è parte della città di Atella, città di origine osca, una delle più antiche della Campania, posizionata geograficamente al crocevia tra le culture greca, etrusca e sannita che ne influenzarono la struttura urbana e la storia e conosciuta in tutto il mondo antico per un genere teatrale "Le fabulae atellanae" <sup>(11)</sup>, di cui sussiste memoria in racconti di Plauto e di Svetonio. La ricchezza di tale passato suggerisce quanto possa essere importante per le comunità locali riportare alla luce la struttura della città e recuperare il legame con il proprio territorio. Il territorio comunale di S.Arpinio è vincolato a Parco Archeologico per effetti di queste presenze e di queste memorie su una superficie di Ha 25,45 ubicati su aree libere (Zona F1) e di Ha 13,25 su aree edificate presenti a nord di Via Martiri Atellani, nella zona denominata "Castellone" perché residua Resti del Castello, ritenuto Impianto termale della Città Atellana, quindi per un totale complessivo allo stato di Ha 38,70.

Il territorio comunale è altresì interessato da nuclei di sepolture che si dispongono intorno alla città e da tratti di viabilità antica quali la Capua-Atella-Neapolis che attraversava la città antica ed usciva in direzione dell'attuale cimitero e dal tratto viario che collegava l'abitato romano con la Puteolis-Capuum, nell'area dell'attuale centro storico.

L'area urbana antica risulta sottoposta in larga parte alle misure di tutela di cui al DL 42/2004 e ai vincoli imposti a tutela del Parco datati 01/08/1967, 09/01/1981, 18/02/1981, 02/10/2001, 08/07/2002, 21/01/2003, 23/01/2003 <sup>(12)</sup>.

**La Zona F1 fa riferimento all'area** su cui è vigente il progetto di Parco Archeologico della Città Atellana <sup>(13)</sup> che prevede la realizzazione di scavi archeologici, il restauro delle strutture emerse e la sistemazione generale dell'area con la realizzazione del percorso di visita all'antica città di Atella. La Soprintendenza Archeologica della Campania ha comunicato al Comune di S.Arpinio le notazioni di seguito riportate riferite alle destinazioni delle aree sottoposte a vincolo <sup>(14)</sup>:

- b1 - l'area urbana antica risulta sottoposta in larga parte alle misure di tutela di cui al DL 42/2004;
- b2 - per la fascia della città antica, a nord dell'Aversa - Caivano, ricadente nelle aree destinate a insediamenti residenziali esistenti e di completamento ed insediamenti residenziali Castellone ..... deve essere considerato che, benché compromessa dall'attività edilizia, si è in piena area urbana antica, dove tra l'altro insistevano edifici pubblici; risulta pertanto necessario prevedere preliminarmente alla realizzazione delle opere la realizzazione di scavi archeologici, sottoponendo i progetti alla Soprintendenza;
- b3 - per quanto riguarda le aree con medesima destinazione e comprese nella parte della città

---

<sup>(11)</sup> La storia del teatro latino conosce, prima ancora del suo grande momento (la cui prima fase va da Livio Andronico a Plauto, mentre la seconda si svolge da Ennio all'età di Silla), un lungo capitolo, anche se non legato ad individualità artistiche concretamente collocabili nella prospettiva storico-letteraria, che si svolge attraverso quattro forme principali: i "fescennini", la "satura", l'"atellana", il "mimo".

<sup>(12)</sup> Dati riportati dal Progetto di Parco Archeologico della Città Atellana (Intesa Istituzionale di Programma - secondo protocollo aggiuntivo all'accordo quadro "sistemi urbani" - Regione Campania - Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica) redatto da Arch. G. Falanga, Arch. S. Di Leva, Ing. S. Di Costanzo in data maggio 2004.

<sup>(13)</sup> Progetto di cui alla nota precedente.

<sup>(14)</sup> Comunicazione della Soprintendenza Archeologica della Campania – Salerno prot. 1-786 del 08/04/2015 al Comune di S.Arpinio – Servizio Urbanistica, con notazioni riferite al pregresso Preliminare di Piano di S.Arpinio aggiornato al 28/03/2013.

*antica a sud della Strada Provinciale Aversa – Caivano, e pertanto in adiacenza alle aree di Parco Archeologico, non si deve procedere ad ulteriori costruzioni che andrebbero fatalmente a danneggiare i sottostanti resti della città antica ed in ogni caso ogni opera prevista in dette zone deve essere sottoposta all'esame preventivo di questa Amministrazione;*

*- b4 - L'area urbana antica con destinazione a Parco Archeologico o agricola non può essere interessata da collegamenti viari <sup>(15)</sup> di nuova realizzazione o da opere di urbanizzazione.*

**- Zona F2b - Comparto sottoposto a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) a destinazione integrata Standard sport – Parcheggio** ubicato in un contesto urbano da riqualificare e da completare con Attrezzature che, in questo ambito, sono destinate ad attività sportive integrate da aree di parcheggio a servizio anche della popolazione ivi residente.  
La Zona è estesa per Ha 1,58 (0,49% dell'intero territorio).

Il Piano di Comparto è redatto a cura dei proprietari dei lotti ricadenti nell'area del Piano stesso, anche d'intesa con il Comune, sulla base delle indicazioni articolate nelle Norme che individuano e assoggettano l'attuazione a interventi preventivi di trasformazione urbanistica in cui, in particolare, le urbanizzazioni primarie previste vanno realizzate con oneri ripartiti a carico di tutti i proprietari presenti e vanno cedute gratuitamente al Comune.

**- Zona F2c - Comparto sottoposto a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) a destinazione integrata Standard sport - Attrezzature ricettive - Parcheggio (in emergenza area per la Protezione Civile)** previsto a integrazione delle aree già allo stato destinate a utilizzo sportivo, individuando un contesto urbano da riqualificare e da completare con ulteriori altre attività sportive, con attrezzature ricettive di supporto e con le necessarie aree di sosta.  
La Zona è estesa per Ha 6,93 (2,17% dell'intero territorio).

Il Piano di Comparto è redatto a cura dei proprietari dei lotti ricadenti nell'area del Piano stesso, anche d'intesa con il Comune, sulla base delle indicazioni articolate nelle Norme che individuano e assoggettano l'attuazione a interventi preventivi di trasformazione urbanistica in cui, in particolare, le urbanizzazioni primarie previste vanno realizzate con oneri ripartiti a carico di tutti i proprietari presenti e vanno cedute gratuitamente al Comune.

L'area del comparto è indicata anche come supporto al Piano di emergenza della Protezione Civile e delle conseguenti procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità che dovesse interessare il territorio comunale al fine di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni. Questa indicazione integrativa della destinazione di Zona scaturisce dall'esigenza di utilizzare per tale destinazione un'area sulla quale sono presenti già reti infrastrutturali e che fronteggia la stazione delle FFSS di S. Antimo – S. Arpino e la viabilità di Variante a ovest, requisiti che da un lato evitano di gravare il Comune di costi di aree da attrezzare ex novo e dall'altro consentono l'immediato utilizzo di trasporti ferroviari e/o il collegamento con la Strada extra urbana di scorrimento veloce Nola-Villa Literno.

**- Zona F3 - Area di sosta connessa ai percorsi ciclabili e pedonali e per dimora di albero per ogni neonato e/o minore adottato** connessa tra i percorsi e il tratto stradale di accesso al recinto cimiteriale, finalizzata prevalentemente alla realizzazione di un'area di sosta e pausa a interruzione dell'esercizio fisico, può essere destinata anche per la posa a dimora di un albero per ogni neonato e/o minore adottato come prescritto dalla legge n. 113 del 29 gennaio 1992 e dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15 marzo 2011.  
La Zona è estesa per Ha 1,25 (0,39% dell'intero territorio).

---

<sup>(15)</sup> Si presume che l'indicazione di collegamenti viari sia riferita a traffico automobilistico; il PUC, come indicato al successivo punto "Mobilità pedonale e ciclabile", inserisce su questa zona un percorso che attraverso la mobilità "lenta", oltre alla funzione di percorso di godibilità della natura all'aria aperta, favorisce un diretto contatto dei cittadini con le evidenze archeologiche del proprio passato.

- **Zona F4 - Attrezzature religiose** sono individuate in osservanza alla Legge Regionale 5 Marzo 1990 n° 9 «Riserva di standard urbanistici per attrezzature religiose» che obbliga i Comuni ad includere negli strumenti urbanistici generali ed attuativi le previsioni necessarie per la realizzazione di queste attrezzature. La Zona è estesa per Ha 0,25 = (0,08% dell'intero territorio).

La zona per attrezzature religiose è individuata dal PUC all'interno del Comparto F2b.

Le Legge Regionale 5 Marzo 1990 n° 9 prescrive che, nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, l'estensione delle aree per attrezzature religiose (Art.1):

- è comprensiva della dotazione esistente al momento dell'approvazione degli strumenti urbanistici,

- non può essere inferiore a mq. 1 per abitante insediato o da insediare.

- le dotazioni minime di aree non possono essere inferiori a mq. 5.000.

Allo stato l'estensione delle Chiese di S.Canione, S.Elpidio e S.Francesco (comprensiva dell'area conventuale adiacente) è di mq 4.518 e del Complesso Cimiteriale di mq 20.376.

L'area prevista dal nuovo insediamento per attività religiose F4 è di mq 2.472

La superficie complessiva per le Attrezzature Religiose presenti e previste risulta quindi di mq. 27.366 maggiore di mq. 15.978, corrispondenti a mq/residenti previsti al 2028.

#### - **Zona F5 - omessa**

- **Zona F6 - Stazione Ecologica Attrezzata** è un'area attrezzata e presidiata dove si svolge unicamente la raccolta per frazioni omogenee dei rifiuti elencati in allegato al DM Ambiente 08/04/08, al fine di un loro trasporto in impianti di recupero e trattamento.

L'ubicazione attuale, già destinata all'uso, contigua al Comparto F2c e prossima al Campo Sportivo, viene confermata.

L'area della Stazione ecologica si sviluppa su una superficie di mq. 3607 = Ha 0,36 (0,01% dell'intero territorio).

#### - **Zone F7a / F7b – Attrezzature ricettive afferenti al Parco Archeologico / all'Area Sportiva**

Le due Zone sono estese per Ha 0,51 (0,16% dell'intero territorio) consentono principalmente la realizzazione di alberghi e pensioni con zone pertinenziali adibite a centri congressuali:

- una prima F7a in prossimità del Museo Archeologico Atellano (Ex Municipio Atellano) quindi, a prevalente servizio di possibili e prevedibili presenze interessate al Parco Archeologico dell'antica Atella,

- una seconda all'interno della Zona F7b - Comparto sottoposto a Piano Urbanistico Attuativo (PUA) a destinazione integrata Standard sport - Attrezzature ricettive - Parcheggio (in emergenza area per la Protezione Civile) - a prevalente supporto delle varie attività previste nell'ambito.

#### - **Zona F8 - Orti Sociali**

Viene individuata un'area di mq. 1680 Ha 0,17 (0,053% dell'intero territorio), assoggettata a confisca, che il PUC specificamente destina a orti urbani (sociali).

Viene fatto riferimento a un progetto nazionale di Italia Nostra relativo agli "Orti Urbani", che si rivolge a tutti coloro che, privati o enti pubblici, possedendo delle aree verdi le vogliano destinare all'"arte del coltivare" nel rispetto della memoria storica dei luoghi e delle regole "etiche" stabilite da Italia Nostra in accordo con l'ANCI (Associazione dei comuni di Italia) con il quale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa e al quale hanno poi aderito Coldiretti e la Fondazione di Campagna Amica. In sostanza, pur nelle differenti caratterizzazioni geomorfologiche dei luoghi, si tende a definire una modalità comune in tutta Italia (partendo dalle linee guida elaborate dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia) di come "impiantare" o conservare un "orto", che va inteso nel senso di parco "culturale", teso a recuperare specie in via di estinzione ma anche a coltivare prodotti di uso comune con metodologie scientifiche. Prodotti che potrebbero poi essere anche venduti dagli interessati a prezzi economici nella logica di accorciare la filiera dal produttore al consumatore.

In generale la realizzazione degli orti urbani è possibile da parte dei privati sulle aree acquisite o già

in proprietà comunale oltre che nelle aree a destinazione agricola o intercluse nel contesto urbanizzato.

L'obiettivo principale è quello di favorire la tutela del verde pubblico come Bene Comune, attraverso la partecipazione diretta dei cittadini alla sua cura:

- tutelando il verde come elemento qualificante del tessuto urbano e come elemento di miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- sensibilizzando i cittadini, le associazioni, le scuole, alla tutela e salvaguardia del territorio comunale attraverso processi di partecipazione e autogestione degli spazi urbani a verde e, più in generale del patrimonio comunale;
- diffondendo la cultura del rispetto e della conoscenza del patrimonio naturale;
- stimolando e accrescendo il senso di appartenenza alla comunità cittadina.

**Il carattere dell'Orto Urbano può rientrare in quello di aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per cui la sua ubicazione per iniziativa del Comune o di cittadini associati è ricondotta all'interno delle Attrezzature standard Fpgs.**

#### **- Zona F9 - Area Mercato**

La Zona è estesa per Ha 0,74 (0,23% dell'intero territorio).

Le attività di mercato cittadino sono state svolte in precedenza in un'area adibita a parcheggio adiacente al campo sportivo, confermata da questo PUC a parcheggio autoveicoli (vista l'adiacenza con la Stazione FFSS di Sant'Antimo – Sant'Arpino), per poi essere trasferite all'attualità lungo la Via della Libertà.

Al fine di trasferire queste attività da zone provvisorie a una specificamente adibita e attrezzata all'utilizzo mercatale è stata individuata una localizzazione specifica.

L'area in cui il PUC decide di dislocare l'area di mercato è ubicata a margine di Via Benedetto Croce, strada traversa di collegamento tra Via Martiri Atellani e Via della Libertà, all'interno dell'Insediamento Residenziale B4.1 (Comparto Piano Casa), in un'area con destinazione d'uso modificata da "istruzione" (non più necessaria) a "interesse comune - mercato".

#### **- Zona F10 - Impianti cimiteriali: Impianto storico e Impianto recente**

Gli impianti cimiteriali sono assimilati a opere di urbanizzazione primaria per l'Art. 26 bis del DL 415/1989 convertito nella Legge n° 38/1990.

Il Cimitero di S.Arduino è costituito da una parte storica e da un ampliamenti completati nel 2003, espandendo l'impianto a ovest verso il contesto urbanizzato.

La superficie complessiva è di Ha 2,04 (0,64% dell'intero territorio).

L'area di rispetto cimiteriale, assoggettata per una distanza di 200 metri dal confine perimetrale del Cimitero a vincolo di inedificabilità di cui all'Art. 338 del T.U. delle Leggi Sanitarie, R.D. n. 1265 del 28/07/1934 e all'Art. 57 del D.P.R. 285/1990, si è ridotta sul lato ovest per effetto della espansione recente dell'impianto cimiteriale (Delibera di CC n° 34 del 26/06/2000).

All'interno di tale area è consentita:

- la realizzazione di chioschi per la vendita di fiori in regime precario, in assenza di specifiche attrezzature fisse;
- l'attività colturale agricola senza la costruzione di impianti;
- la sistemazione di spazi a verde privato e pubblico;
- la realizzazione di parcheggi pubblici o d'uso pubblico.

La Chiesa di S.Francesco di Paola e il contiguo complesso monasteriale (Sec.XVI) fanno parte dal 1825 del recinto cimiteriale situato fuori dall'abitato di Sant'Arpino, nella località Maddalena. Fatta costruire con l'annesso convento sul finire del 1500 da Alonzo III Sanchez de Luna, sui resti di un antico edificio religioso (probabilmente un tempio romano), fu affidata dal 1593 ai padri Minimi di S. Francesco di Paola, che vi abitarono fino alla soppressione del monastero (1799). Ha una facciata che ricorda lo stile "spagnolescente" delle colonie con due minuscoli campanili. E' a croce latina con cupola di 20 metri.

La Chiesa è stata recentemente restaurata. L'edificio conventuale è in totale rovina (vedi foto Relazione "a" Parte IV Par. 13).

L'edificio conventuale e l'annesso cortile, una volta restaurati, possono essere adibiti a attività associative. In aderenza con il complesso conventuale è prevista una area di sosta della pista ciclopedonale.

**- Zone Fis - Fic - Fpgs - Fpk Attrezzature Standard**, su una superficie complessiva di mq. 367.459 (Ha 36,75 (11,48% dell'intero territorio) individuate ai sensi del DM 1444/1968, costituiscono il sistema di interventi urbanistici tesi a interporre all'interno del territorio urbanizzato e a "ricucitura" dei suoi margini aree destinate ad attività scolastiche, ad attività collettive di interesse comune, a verde pubblico - gioco - sport e a parcheggio nella dotazione minima di mq. 18 per abitante, inserendo quindi interventi urbanistici che integrano il territorio residenziale con funzioni relazionali e di servizio.

Nel successivo Par. 18d) viene riportato il riparto della Attrezzature Standard come da DM 1444/1968 e la tabella di calcolo di superfici e parametri mq/ab conseguente alle destinazioni progettuali dei singoli Standard.

**- Zone a vincolo** – Le parti territoriali sottoposte a vincolo di inedificabilità sono indicate graficamente e riguardano:

- il territorio che insiste su parte della sepolta "Atella", specificamente individuato come "Attrezzatura Pubblica di interesse generale - Parco Archeologico" (Zona F1),
- la zona di rispetto cimiteriale - Zona F10 - delimitata a m. 200 dal relativo confine, ridotta a m.100 per espansione del complesso Cimiteriale verso ovest (parti urbanizzate) (Delibera di CC n° 34 del 26/06/2000),
- la fascia di rispetto della Strada di scorrimento al confine ovest e della Via Martiri Atellani (per il tratto di competenza comunale) da prevedere in m. 3,00 dal confine stradale, <sup>(16)</sup>
- la fascia di rispetto della Linea Ferroviaria corrispondente a m. 30 dalla Linea stessa (binario più prossimo),
- la fascia di rispetto dagli acquedotti che si sviluppa dall'asta del condotto sotterraneo per una distanza pari a m 10.

**Si segnala inoltre che le evidenze archeologiche, storiche, culturali, sportive, anche se connesse intrinsecamente ai contesti insediativi urbani su descritti, sono trattate nel successivo Paragrafo 18e) evidenziando per le stesse una sequenza valoriale di Sant'Arpino nel contesto a scala territoriale.**

**18d) Disposizioni strutturali conseguenti al Piano in adeguamento al PTCP CE - Zone per Attrezzature standard in conformità del D.M. 1444/1968 (Elaborato grafico di riferimento D.20.d)**

#### 1 - Caratteri

In applicazione del DM 1444/68 Art. 3 le aree da riservare alla dotazione di Attrezzature standard devono essere previste complessivamente nel rapporto di mq. 18/abitante per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie.

#### 2 – Destinazioni d'uso

Tale quantità complessiva va ripartita, di norma, nel modo appresso indicato:

- a) mq. 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- b) mq. 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
- c) mq. 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;

---

<sup>(16)</sup> La distanza di m. 3,00 della fascia di rispetto stradale comprende aree di sosta autoveicoli e quinte arboree.



d) mq. 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765 e s.m.i.): tali aree, in casi speciali, potranno essere distribuite su diversi livelli.

Di seguito viene riportata la tabella che indica per il complesso della popolazione prevista al 2028 (15.978) le quantità di superfici di attrezzature standard da prevedere secondo il DM 1444/68, le quantità previste in progetto e il parametro mq/ab conseguente.

**Tabella – Superfici e parametri Attrezzature Standard esistenti o in progetto**

Superfici Attrezzature Standard									
Fis - Istruzione	mq	Fic - Interesse comune	mq	Fpgs - Parco gioco sport	mq	Fpk - Parcheggi	mq		
Esistenti	36161	Esistenti	31640	Esistenti	14504	Esistenti fuori del Comparto	1532		
In progetto	2823	F6 - Isola ecologica	3607	In progetto	86436	In progetto fuori del Comparto	8147		
In Comparto F11.1	1784	In progetto	17801	In Comparto Piano Casa E	2650	In Comparto Piano Casa E	1278		
<b>Totale</b>	<b>40768</b>	In Comparto Piano Casa E	1333	In Comparto Piano Casa E	6874	In Comparto Piano Casa E	1687		
		In Comparto Piano Casa E	2201	Fvpv - verde privato vincolato	1565	In Comparto F2b	1857		
		In Comparto Piano Casa E	7158	In Comparto F2b	8971	In Comparto F2c	7084		
		F4 - Attrezzature religiose	2472	In Comparto F2c	57280	In Comparto F11.1	1784		
		F7a - Attrezzature ricettive	2058	F3 - Area sosta ciclopista	12482	In Comparto F11.8	1573		
		F7b - Attrezzature ricettive	3047	F8 - Orti sociali	1680	In Comparto F11.9	3575		
		F9 - Area mercato	7424	In Comparto F11.2a	3276	In Comparto F11.10	530		
		In Comparto F11.11	1100	In Comparto F11.2b	2477	In Comparto F11.11	1100		
		<b>Totale</b>	<b>79841</b>	In Comparto F11.3	925	In Comparto F11.12	692		
				In Comparto F11.4	11120	<b>Totale</b>	<b>30839</b>		
				In Comparto F11.9	3575				
				In Comparto F11.11	2196				
				<b>Totale</b>	<b>216011</b>				
Riparto Attrezzature Standard al 2028									
Tipologie Standard	b) Residenti	c) Param.	d) St. 2018	e) St. esist.	f) Standard al 2028	Conguaglio parametri		Conguaglio superfici	
		DM 1444/68	DM 1444/68	e progetto	per abitante	Standard		Standard	
	15978	mq	mq (b x c)	mq	mq/ab (e / b)	mq/ab (f - c)		mq (e - d)	
Fis - Istruzione		4,5	71901	40768	2,551508324	-1,948491676		-31133	
Fic - Interesse comune		2	31956	79841	4,996933283	2,996933283		47885	
Fpgs - Parco gioco sport		9	143802	216011	13,51927651	4,519276505		72209	
Fpk - Parcheggi		2,5	39945	30839	1,930091376	-0,569908624		-9106	
<b>Totali</b>		<b>18</b>	<b>287604</b>	<b>367459</b>	<b>22,99780949</b>	<b>4,997809488</b>		<b>79855</b>	

La previsione complessiva di superfici attribuite nel Piano alle Attrezzature Standard di mq. 367.459 e di mq/abitante 23,00 (maggiore di mq/abitante 18,00) evidenzia una delle finalità del Piano di riequilibrare l'impianto urbano prevalentemente privato con aree destinate alle dotazioni di interesse pubblico.

I rapporti superficie/abitante di attrezzature standard per le destinazioni di interventi di interesse comune (mq/ab 5,00), parco-gioco-sport (mq/ab 13,52), risultano decisamente maggiori di quelli prescritti dal DM 1444/1968, confermando quindi l'orientamento del Piano all'integrazione della città pubblica rispetto a quella privata.

I rapporti superficie/abitante risultano invece inferiori a quelli prescritti dal DM 1444/1968 per le localizzazioni:

- delle scuole dell'obbligo (mq/ab 2,55 invece di mq/ab 4,5), ma va considerato che i plessi presenti destinati all'istruzione elementare e media sono sufficienti per un incremento della popolazione scolastica nella fascia 5/19 anni stimata a 229 unità (20% dell'incremento della popolazione complessiva da 14.831 - dato Istat Tuttitalia al 2019 - a 15.978 - previsione al 2028 vedi tabella "Calcolo dimensionamento famiglie alloggi" in Par 17b),
- dei parcheggi che dovranno essere incrementati dei circa mq 9000 in pertinenze del realizzando Parco Archeologico.

Va evidenziato che alle dotazioni pubbliche va ad aggiungersi anche il Parco Archeologico (Zona F1), ricadente per mq. 303.720 (Ha 30,37) nel territorio comunale.

Si ritiene opportuno riportare di seguito un elenco delle funzioni che possono rientrare nella destinazione generica di "interesse comune" (Fic).

Attività di culto; Istituzioni religiose, conventi, seminari;	Centro sociale; Istituzione assistenziale, casa per anziani;	Consultorio, ambulatorio e simili; Ospedale, convalescenziario, ecc.; Clinica privata;
Municipio ed uffici comunali; Uffici pubblici; Uffici privati di interesse pubblico; Istituzioni fieristiche;	Istituzione commerciale o annonaria; Mercato all'aperto; Mercato coperto, supermercato;	Banche e istituzioni finanziarie
	Albergo o motel; Ostello della gioventù; Colonia per bambini o ragazzi; Collegio;	Istituzioni militari e di pubblica sicurezza;
Cimitero;	Centro civico urbano o di quartiere; Centri di servizi alle imprese;	Cinema e multisala; Parcheggi; Teatro; Sala conferenze;
Luna park con impianti fissi e/o mobili; Attrezzature per il tempo libero;	Museo; Spazi per esposizioni temporanee o permanenti	Servizi ed attrezzature assimilabili a quelle sopra elencate.

Nota:

Sono considerate attrezzature di interesse comune ma, comunque, non computate ai fini del calcolo della dotazione di standard urbanistici le aree di servizio destinate al rifornimento e al ristoro degli utenti (articolo 61 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495. Regolamento di Attuazione e di Esecuzione del Nuovo Codice della Strada).

### 18e) Disposizioni strutturali conseguenti al Piano in adeguamento al PTCP CE - Immobili di rilevante interesse archeologico, architettonico, storico, sportivo connessi da percorso ciclopodonale (Elaborato grafico di riferimento D.20.e)

Il territorio sant'arpinese, pur nella sua limitata superficie, può offrire ulteriori opportunità oltre quelle sulle trasformabilità urbane di aree come riportate al Par. 18c) e all'elaborato grafico D.20.c1.

Queste ulteriori opportunità sono gradatamente emerse durante le fasi redazionali del Piano sia in relazione alle significative evidenze della storia di questo territorio sia in relazione alla crescente esigenza di recupero, godimento e tutela dei suoi residui margini naturali.

In dettaglio:

- da un lato la significativa specificità del territorio, costituita dalla compresenza di siti e immobili di rilevante interesse nel contesto storico atellano, testimonianze di eventi succedutisi:

\* dalle radici nella millenaria città osca di **Atella**, fondata nel V secolo a.C. con parti del territorio comunale vincolato (in particolare per l'area destinata a Parco Archeologico e per l'area del cosiddetto Castellone, resti di una struttura termale di età romana, rudere archeologico in "opus reticulatum", unica testimonianza emersa dell'antica Atella (Sec. II d.C.) <sup>(17)</sup>,

<sup>(17)</sup> vincoli sotto elencati sono stati comunicati dalla Soprintendenza Archeologica di Caserta a seguito dell'esame della documentazione del P.U.C. e trasmessi con nota MIBACT SABAP-CEI101/12/2020I0015091-PI acquisita al Comune di Sant'Arpino in data 03/12/2020 prot. 0018702.

I vincoli archeologici succedutisi sul territorio del Comune di Sant'Arpino insistono:

- sia sui beni di interesse storico-archeologico, costituiti dalle presenze archeologiche accertate e vincolate in estensione ai sensi della legislazione vigente con D.M. 01/08/1967, D.M. 18/02/1981, D.M. 09/01/1981, D.S.R. 26 del 02/10/2001, D.S.R. 107 del 21/01/2003, D.S.R. 109 del 23/01/2003, D.S.R. 312 del 09/07/2004, D.D.R. 79 del 12/05/2005, D.D.R. 173 del 27/09/2005, D.C.R. del 30/04/2020 (Particella 281 del Foglio catastale 2 posta in Via Castellone 26 a nord della Via Martiri Atellani),
- sia su un settore dell'area posta a nord di Via Martiri Atellani, ricadente all'interno del perimetro della città antica di Atella, in cui in particolare sono sottoposte a vincolo archeologico per il D.D.R. 173 del 27/09/2005 ai sensi degli Artt. 10, 13,15 del D.L. 42/2004, le Particelle del Foglio catastale 2 nn. 5074, 5075, 133, 134, 116, 117, 123, 126, 5026, 129, 122, 118, 130, 4, 5069, 148, 189, 190, 5001/parte,
- sia sulle aree che potrebbero essere interessate da ulteriori ritrovamenti o comunque ritenute strategiche ai fini della valorizzazione dei beni stessi (indicazioni planimetriche da Comunicazione prot. 1-786 del 08/04/2015 della Soprintendenza Archeologica di Salerno al Comune di S.Arpio – Servizio Urbanistica), con specifico riferimento al Piano del Parco Archeologico dell'Area Atellana nel quale rientrano i ruderi del Castello, resti di una struttura termale di età romana.

\* alle altre evidenze della evoluzione storica delle vicende del sito (in parte già descritti al precedente Par. 13), riportati di seguito per memoria:

- Romitorio di S.Canione (circa 292 d.C.)
- Palazzo Ducale Sanchez de Luna (Sec XVI)
- Chiesa di S.Elpidio Vescovo (Sec.XVI)
- Chiesa di S.Francesco di Paola e complesso monasteriale (Sec.XVI)
- Palazzo Zarrillo (Sec. XVII)
- Palazzo Magliola (Sec. XVI)
- Ex Municipio Atellano (Sec. XX)
- Quinte arboree alla pista ciclopedonale integrata ai tracciati agricoli (Vite maritata)
- Opificio Puca attività produttiva e spazi associativi
- Multisala Cinema Teatro Lendi
- Centro Polisportivo

- dall'altro la presenza nella parte orientale del territorio di aree ad utilizzo agricolo, interposte con i territori di Frattaminore e Frattamaggiore, che evitano ancora la saldatura tra queste bulimiche "nebulose urbane" per effetto dei vincoli archeologici e cimiteriali presenti.

E' apparso evidente che la proposizione di un percorso ciclopedonale su queste ultime aree, utilizzando in buona parte i tracciati agricoli, avrebbe potuto connettere siti e immobili di rilevante interesse nel contesto storico atellano, rendendo quindi possibile relazionare la crescente esigenza di attività fisica in ambiente naturale con le evidenze storiche sant'arpinesi puntualmente intercettate e descritte lungo i tragitti della pista.

L'elaborato D.20.e riporta graficamente la proposta di percorso ciclopedonale con le diramazioni ai siti di rilevante interesse evidenziati anche attraverso loro immagini.

La pista ciclopedonale ha una lunghezza complessiva di m. 5.984 (quasi Km. 6).

L'elaborato D.20.f riporta le aree sottoposte a vincolo archeologici dalla Soprintendenza Archeologica di Caserta.

## **19) Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Del. G.R. 834/07 Art4.4)**

Il Documento strategico, le Indicazioni strutturali (emendate) e il Rapporto preliminare procedimento di determinazione della VAS e il documento collegato "Rapporto Ambientale" sono riportati nella cartella 2 PUC Preliminare – VAS e nel documento E.21.

**In detto Rapporto Ambientale viene fatto riferimento anche a previsioni insediative residenziali.**

La finalità della Valutazione Ambientale Strategica è quella di configurarsi come fondamentale strumento di supporto nel processo decisionale che caratterizza il Piano Urbanistico Comunale.

La VAS è un procedimento di analisi preventiva dell'impatto ambientale, derivante dall'attuazione degli strumenti di pianificazione, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e proteggere l'ambiente.

La VAS contribuisce alla effettuazione di scelte consapevoli e condivise sulle migliori alternative possibili per lo sviluppo del territorio, attraverso:

- la ricognizione degli aspetti normativi, ambientali, socio-economici e programmatori che ne definiscono il quadro conoscitivo,
- il confronto con le autorità ambientali e i soggetti portatori d'interessi,

---

- (Sec. II D.C.) (vincolo Dm 10/1/1914).

Inoltre si evidenzia che nelle aree di interesse archeologico, ancorché non tutelate, ogni intervento edilizio e infrastrutturale e ogni lavorazione non superficiale, compresi gli interventi di bonifica e per scoli di acque e canali, devono essere autorizzati dalle competenti Soprintendenze, a meno di interventi da realizzare in condizioni di emergenza per la incolumità pubblica.

- il percorso della VAS, che accompagna l'elaborazione del Documento di Piano, fa riferimento alla partecipazione e si articola nelle seguenti attività che caratterizzano il Rapporto Ambientale:

- definizione dell'ambito di influenza del Documento di piano (scoping),
- articolazione degli obiettivi generali del Documento di piano,
- costruzione degli scenari di riferimento,
- verifica della coerenza esterna degli obiettivi generali del Documento di Piano,
- individuazione delle alternative possibili, definizione degli obiettivi specifici e delle azioni utili.

L'alternativa possibile che si è prefigurata nel Rapporto Ambientale (a cui si rimanda) in riferimento alla proposta preliminare del PUC in oggetto è stata tra uno scenario di sostanziale riorganizzazione degli ambiti urbani esistenti o un "riequilibrio territoriale" interessante sia l'ambiente urbano costruito che l'ambiente non urbano, anche attraverso la valorizzazione e la salvaguardia degli altri elementi presenti sul territorio (tutele e valorizzazioni archeologiche, storiche, architettoniche ambientali).

## **Parte VII**

### **Articolazione, gestione, finalità del Piano**

#### **20) Elaborati di Piano**

Gli elaborati di Piano sono distinti in cinque categorie: A - Relazione illustrativa e allegati; B - Caratteri territoriali; C - Elaborati di analisi; D - Elaborati di progetto; E - Norme Tecniche di Attuazione.

**Gli elaborati inerenti a questa Relazione Parti “c” arco temporale 2018/2028 sono riportati in calce a questo Elaborato.**

Viene fatto riferimento alle singole categorie (in nota vengono evidenziati gli elaborati rientranti nelle competenze di professionalità dei settori specifici): <sup>(18)</sup>

## **21) Gestione del Piano**

La efficacia del Piano, una volta approvato, potrà verificarsi ponendo attenzione alla sua gestione in modo da adeguarsi alle evoluzioni demografiche e/o alle esigenze di natura produttiva e/o di attrezzature pubbliche e/o di tutele ambientali che incideranno sulle previsioni dimensionali o insediative.

Inoltre la sua attuazione dovrà essere supportata da una struttura che sia in grado di corrispondere alle richieste che indubbiamente continueranno a esser poste dalla cittadinanza o da altri Enti e che sia in grado di orientare anche l'attività edilizia verso una qualità progettuale e realizzativa.

La operatività del Piano dovrà essere di conseguenza attuata con il supporto di un Ufficio di Piano demandato al Servizio Urbanistico Comunale integrato da supporti tecnici e amministrativi in considerazione della necessaria continuità dell'attività pianificatoria dalla fase progettuale alla fase attuativa e gestionale.

All'Ufficio di Piano dovrà essere affidato il compito di:

- programmare le attività da svolgere in attuazione dello strumento urbanistico attraverso i PUA di Comparto, in coordinamento con la cittadinanza e con le professionalità tecniche locali, chiamate alla redazione e alla attuazione degli interventi previsti dagli stessi PUA,
- intervenire su quelle parti del Piano per le quali si rendessero necessari chiarimenti o approfondimenti, o che dovessero essere integrate o emendate anche in conseguenza dell'entrata in vigore di nuove normative,
- promuovere l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata come specificamente richiesto dalla L.R. Campania n. 16/2004 all'Art. 23 comma 2f.

## **22) Finalità del Piano: governo del territorio a integrazione tra “città privata” e “città pubblica”**

Il Piano Urbanistico di S.Arpio è stato redatto, come ripetutamente ribadito, in adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta.

**E' importante rilevare che in prospettiva dell'arco temporale 2018/2028 (parte “c”) all'interno dei 323 ettari dell'intero territorio comunale le superfici destinate a insediamenti residenziali e produttivi ne impegneranno la metà Ha 163,85 (50,78% dell'intero territorio), a fronte di superfici destinate alla residua attività rurale a circa un quarto Ha 74,21 (23,00%), ma anche a fronte di una dotazione di Attrezzature Standard esistenti e previste per una superficie di Ha 36,20 (11,22%) che, integrata dalla superficie destinata attualmente a Parco Archeologico di Ha 22,91 (7,10%), determina una complessiva area di dotazioni di attrezzature pubbliche di Ha 59,11 (18,32%).**

In questo contesto la redazione del Piano ha ricercato costantemente di equilibrare le aspettative della comunità sant'arpinese in confronto con le prescrizioni vincolistiche del Piano sovraordinato provinciale, la attesa continuità delle attività insediative e l'esigenza delle tutele delle memorie archeologiche, storiche e rurali che hanno connotato e connotano tuttora costantemente i vivaci percorsi culturali della Città.

---

<sup>(18)</sup> Si fa presente che le parti relative a “Geologia – Geomorfologia – Idrogeologia – Stratigrafia dei terreni – Caratterizzazione sismica”, “Condizioni agronomiche”, “Valutazione Ambientale Strategica” sono state redatte dai tecnici dei settori specifici.

In questo quadro e in sintesi gli interventi possibili nel territorio urbano di impianto recente prevalentemente residenziale prevedono:

- l'integrazione dell'impianto prevalentemente residenziale con attrezzature standard (da realizzarsi a carico dei privati, da cedere gratuitamente al Comune, ad incremento della presenza di servizi socialmente utili) e da attività artigianali (strettamente connesse e compatibili con il contesto urbano);
- interventi diretti di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e Interventi preventivi di ristrutturazione urbanistica;
- interventi per adeguamenti igienici - funzionali - tecnologici, di risparmio energetico e similari,
- la cessione gratuita al Comune delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria da realizzarsi a carico dei proprietari nell'ambito dei Comparti B3 (Comparti edificatori da sottoporre a Piani di trasformazione Urbanistica a recupero e completamento di aree di contiguità a immobili condonati - leggi 47/85 – 724/94 – 326/03) e dei Comparti C (Comparti edificatori sottoposti a Piani di Trasformazione Urbanistica Attuativa - PUA - a integrazione del territorio urbano recente prevalentemente residenziale);
- la previsione di attività produttive, confermate col carattere artigianale o commerciale presente, anche a integrazione e connessione puntuale con il tessuto urbano, essendosi evitata la separazione in macroaree monofunzionali;
- la previsione di superfici esistenti e previste destinate ad Attrezzature Standard per **Ha 36,20** che si propongono come attività di interesse pubblico all'interno o ai margini del contesto urbano, in buona parte attuabili anche dall'iniziativa privata in regime di convenzionamento con l'Ente Comunale a cui va aggiunta la superficie destinata a Parco Archeologico per **Ha 22,91**,
- la tutela dell'area archeologica ovviamente consolidata al fine di riattivare la formazione del Parco F1 a superamento dell'attuale stato di totale incuria;
- il sistema della mobilità caratterizzato dall'inserimento di tronchi viari di innervamento nel tessuto urbano, dalla proposta di limitazione degli attraversamenti e delle soste veicolari nelle aree centrali con l'ubicazione di parcheggi al loro ridosso, e, nella parte orientale del territorio, da un lungo e articolato percorso pedonale e ciclabile di Km. 6 in grado, tra l'altro, di lambire, attraversare e connettere ambiti di testimonianza delle origini e delle vocazioni del territorio;
- il contesto della Zona sportiva, integrato da aree circostanti, proposto come Comparto F2c integrato con attività ricettive e di sosta e tempo libero che, collegandosi all'adiacente complesso multisala Lendi, può proporsi come polo attrezzato di interesse anche per la contigua costituenda "Città Metropolitana di Napoli";
- la previsione di attività ricettive e a pertinenza del realizzando Parco Archeologico F7a e dall'area sportiva F7b.

La finalità di fondo del Piano, volta da un lato alla contestualizzazione dell'impianto residenziale e produttivo con attività di utilizzo e servizio pubblico in un continuum urbano allo stato ancora carente e dall'altro alla salvaguardia delle tutele ambientali, archeologiche e storiche ancora possibili, potrà rappresentare la base programmatica per un progressivo equilibrio tra "città privata" e "città pubblica" se gestito con la necessaria integrazione tra le esigenze della cittadinanza e la salvaguardia dell'interesse comune che resta compito precipuo e inderogabile dell'amministrazione pubblica.

## **Elaborati inerenti a questa Relazione Parti “c” arco temporale 2018/2028**

*A.01 int - Relazione Parti “c” arco temporale 2018/2028*

*D.20.b - Sistema delle mobilità e delle reti di servizi*

*D.20.b1 - Sistema delle mobilità*

*D.20.c2 int - Aree di trasformabilità urbana arco temporale 2018/2028 (rapporto 1:5000)*

*D.20.c2a int - Aree di trasformabilità urbana 2028 (sezione nord) (rapporto 1:2000)*

*D.20.c2b int - Aree di trasformabilità urbana 2028 (sezione sud) (rapporto 1:2000)*

*D.20.c2c int - Stralci con indicazione dei vincoli archeologici (1:2000 – 1:5000)*

*D.20.c2d - Interventi soggetti ad eventuale accordo pubblico privato*

*D.20.d2 int - Attrezzature standard esistenti e previste arco temporale 2018/2028 (rapporto 1:5000)*

*D.20.e int - Siti e immobili di rilevante interesse archeologico, storico, culturale, sportivo (rapporto 1:5000)*

*D.20.f int - Aree sottoposte a vincoli della Soprintendenza Archeologica di Caserta (rapporto 1:5000)*

*D.20.g2 int - Aree a rischio idraulico e cavità sepolte in rapporto a assetto del Piano (rapporto 1:5000)*

*D.20.g2a int - Aree a rischio idraulico e cavità sepolte in rapporto a assetto del Piano (sezione nord) (rapporto 1:2000)*

*D.20.g2b int - Aree a rischio idraulico e cavità sepolte in rapporto a assetto del Piano (sezione sud) (rapporto 1:2000)*

*E.21.a - Rapporto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica*

*E.21.b - Zonizzazione acustica*